

MARZO 2020: COME È NATO IL PRIMO LOCKDOWN D'OCCIDENTE

LE CHAT DI SPERANZA E BRUSAFERRO COSÌ HANNO SEQUESTRO L'ITALIA

● Inchiesta di Bergamo, i messaggi tra il ministro e il capo dell'Iss ● Il primo: «Noi politicamente siamo per stringere dappertutto». Risposta: «Non ci sono evidenze scientifiche» ● Tre giorni dopo spiegava che le misure funzionavano ● Macché scienza: il burocrate giustificava Conte & C.

URGE LA COMMISSIONE UN MODELLO? NO, UN PAESE IN BALIA DI INCAPACI

di MAURIZIO BELPIETRO



«Non sono all'altezza del compito». Così scriveva in piena pandemia la sottosegretaria turcoprodiana a proposito dei cosiddetti esperti. Sandra Zampa parlava di Silvio Brusafarro e compagni, dicendo: «A che serve questa gente se non fornisce previsioni con almeno due o tre settimane di anticipo?».

segue a pagina 3



«L'Ue non impara: Dopo l'austerità rischiamo un'altra batosta»

TOBIA DE STEFANO a pagina 13

di FRANCESCO BORGONOVO



■ L'analisi dei magistrati di Bergamo, contenuta nelle carte dell'inchiesta sulla gestione della prima fase della pandemia, è di spietata durezza: «La commissione tra organo politico e organo tecnico ha riguardato il ministro Speranza, il quale ha modificato circolari ministeriali e ha inciso sulle determinazioni contenute nelle proposte del Cts attraverso l'influenza su Brusafarro». In poche righe, la descrizione perfetta del rapporto incestuoso tra scienza e politica e tra dirigenti del sistema sanitario e governo giallorosso. Un rapporto malsano che ha riguardato Giuseppe Conte, allora presidente del (...)

segue a pagina 2

LA RESA DEI CONTI

La «guerra al virus» s'è dimostrata una farsa

di BONI CASTELLANE

■ Lasciamo stare per un attimo gli entusiasti, (...)

segue a pagina 4

La numero 2 della Privacy: «Obblighi, troppi errori»

di FABIO DRAGONI

■ Ginevra Cerrina Feroni, giurista, (...)

segue a pagina 5

Intanto le Asl restano senza i vaccini «normali»

di FLAMINIA CAMILLETTI

■ Molte Regioni hanno dato il via (...)

segue a pagina 4

VI PREGO, LIBERATEVI

L'unico regime italiano è quello degli intellettuali sempre indignati

di MARCELLO VENEZIANI



■ Con l'arrivo di Elly Schlein alla guida della sinistra la prima, assoluta novità è il ritorno in piazza nel nome dell'antifascismo. E subito dopo la discesa in campo in difesa dei migranti. Quindi verrà la battaglia Lgbtq, la legalizzazione della cannabis, la difesa dell'aborto... Aria nuova, (...)

segue a pagina 9

È partita la grande fuga dalla finanza green

Dopo la Fed, anche Bank of England molla l'ideologia degli investimenti «verdi». Il governatore: torniamo ai fondamentali, lavoro e stabilità. La Lagarde rimane sola. Mentre il rialzo dei tassi comincia a fare vittime

GLI EQUILIBRI IN BCE

La missione di Bankitalia: rendere Francoforte meno tedesca

di CARLO PELANDA



■ Il presidente della Bce Christine Lagarde è debole e molto influenzato dalla Germania. Per provare a incidere sui tassi di interesse e mitigare le politiche monetarie restrittive, il governatore Visco dovrebbe provare a garantire più peso politico a Fabio Panetta, il membro italiano dell'esecutivo di Francoforte.

a pagina 12

di CLAUDIO ANTONELLI e CAMILLA CONTI

■ La Banca centrale inglese cambia programma: la transizione green non è più una priorità. Si forma l'asse con la Fed americana per tornare ai fondamentali: valuta e lavoro. Resta sola a fare danni la Bce della Lagarde, supporter dell'inflazione da politiche climatiche e del rialzo dei tassi. Una strategia che, tra il caso della Silicon valley bank e della nostrana Eurovita, sta già facendo vittime.

alle pagine 12 e 14

IL PRESSING DELLA GERMANIA HA EFFETTO

Bergoglio fa tremare la Chiesa: «Il celibato dei preti non è eterno»

di DAVIDE PEREGO

■ In un'intervista concessa ai media argentini, papa Francesco è tornato a citare la possibilità del matrimonio per i sacerdoti. «Il celibato nella Chiesa occidentale è una prescrizione temporanea, non è eter-

na». Dunque, può essere rivista per il pontefice. Che, più di un'apertura sul tema, si è reso protagonista di un vero e proprio «spalancare le porte». «Non c'è nessuna contraddizione per un sacerdote nel potersi sposare», ha aggiunto.

a pagina 7

LA PARABOLA DI UN LEADER

Renzi dalla Casa Bianca alle ripicche in tribunale



TAPPE Renzi, premier dal '14 al '16

di GIACOMO AMADORI

■ Ma che cosa sta succedendo a Matteo Renzi? Tra il 2014 e il 2016 si atteggiava a leader di caratura internazionale, cercava di spiccare a ogni consesso, con la camicia bianca in stile Barack Obama (o Pedro Sanchez, se preferite) e si mescolava alla folla, rivendicando con orgoglio: «La gente è la mia scorta». Nel 2018 si era persino vantato di avere solo 15.000 euro sul conto corrente (...)

segue a pagina 11

DOPO I FATTI DI RIMINI

Le molestie degli Alpini non ci sono Ma arriva il manuale perbenista

di PAOLO DEL DEBBIO

■ Mentre nelle stazioni di Roma e Milano delinquenti che non dovrebbero neanche essere lì fanno quello che vogliono, si è pensato bene di scrivere un codice di comportamento per gli

alpini, per il pericolo che potrebbero rappresentare per gli esseri umani di sesso femminile viste le inezie capitate l'anno scorso: inezie tali che alla fine non è stato rilevato assolutamente niente (...)

segue a pagina 6

NASO CHIUSO? PROVA 100% NATURALE

ACQUA di SIRMIONE

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

SCIOLGIE IL MUCO
LIBERA IL NASO
IDRATA LA MUCOSA
ELIMINA VIRUS E BATTERI

Autorizzazione ATS Brescia D6D n. 73253 del 07/07/2022

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Domenica 12
Marzo 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

<p>Perugia Nessuna fuga, lo stop non rivoluziona la classifica Ferroni nello Sport</p>		<p>Terni L'assalto al Genoa per rilanciare le ambizioni di promozione Grassi nello Sport</p>		<p>Gubbio Pari di grinta all'ultimo minuto, con il Cesena finisce 1-1 Boccucci nello Sport</p>	
---	--	---	--	---	--

Terremoto, contributo sfollati e aiuti per le tasse

► Autonoma sistemazione a chi ha perso casa
Scadenze fiscali e mutui: si apre il fronte

PERUGIA Si apre il fronte dei fondi, legati, inevitabilmente, ai numeri degli sfollati. Così sul tavolo del dopo terremoto, per gli sfollati, che potrebbero essere anche 500, c'è la possibilità del contributo per l'autonoma sistemazione per avere un tetto sicuro. C'è il nodo dello stato d'emergenza messo sul tavolo dal vice sindaco di Umbertide, Annalisa Mierla e anche quello della sospensione di mutui, tasse e bollette.

Benedetti a pag. 35

I racconti

«Una doccia dopo 3 giorni
Così è veramente dura»

UMBERTIDE Dove il sisma ha picchiato più duro. Oltre mille anime in pena a Pierantonio tra chi è sfollato e chi è in attesa di un sopralluogo per vedere se la casa, nonostante qualche lesione, è abitabile. C'è chi racconta che dopo tre giorni è riuscita a fare una doccia.

Rondoni a pag. 35



UMBERTIDE Una delle abitazioni lesionate al controllo dei vigili del fuoco

STORIA & MEMORIA

Il Perugino e lo Sposalizio trafugato

Valerio De Cesaris

L'anno del Perugino è entrato nel vivo: dopo il convegno organizzato all'Università per Stranieri con il titolo Perugino pittore "per tutto l'universo-mondo" che ha aperto le celebrazioni(...)

Continua a pag. 40

Foto e una Storia

Quei matrimoni non s'hanno da fare più

Mario Mariano

Non è solo uno dei più importanti esperti di terremoti, ma un religioso che si fa carico di curare una delle chiese più belle dell'Umbria.

Continua a pag. 40

Banditi in azione a Sant'Andrea d'Agliano, allarme dato dal vicino di casa

Assalto in villa, rubati gioielli e orologio da 50mila euro

PERUGIA Gioielli e orologio deluxe, un valore di cinquantamila euro: questo il bilancio di un furto compiuto in una villa nella zona di Sant'Andrea d'Agliano nella serata di venerdì. A dare l'allarme un vicino di casa, che ha chiamato immediatamente la polizia ma purtroppo nonostante l'intervento rapidissimo i ladri sono scappati con il tesoro. Un evento che non può che tenere alto l'allarme in quell'area di Perugia che va verso Balanzano e Ponte San Giovanni, dove negli ultimi giorni erano stati segnalati movimenti legati ai furti.

Milletti a pag. 38

Castiglione Lago

Tiratore ribaltato, muore operaio agricolo di 58 anni

CASTIGLIONE DEL LAGO Tragedia sul lavoro nella mattinata di ieri. Un operaio agricolo di 58 anni ha perso la vita dopo il ribaltamento del trattore sul quale stava lavorando. Immediati i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. Sequestrato il mezzo, indagano i carabinieri.

A pag. 39

L'incidente sul Raccordo

Schiacciato da Tir a venti anni è omicidio stradale, al vaglio l'alcol



Il drammatico incidente sul Raccordo

A pag. 38

Foligno

«A scuola a piedi come facevano i nostri nonni»

Giovanni Camirri

Un modo diverso, ma per molti versi antico ma attualissimo, per andare a scuola. Nell'era dove tutto è veloce c'è chi ha deciso di muoversi a piedi come facevano i nonni.

A pag. 41

Auto Focus

L'antisismico su quattro ruote con assicurazione

Ruggero Campi

Dormo in automobile per necessità non per passione. All'indomani degli eventi sismici che hanno interessato la provincia di Perugia ed in particolare la città di Umbertide e dintorni, l'amata ha contribuito(...)

Continua a pag. 40

Terni, verso le comunali

Pd e M5S già separati in casa Lega e FdI, ora prove d'intesa

TERNI Il centrosinistra è ormai chiaro che andrà diviso tra Pd (José María Kenny) e M5S (Claudio Fiorelli), ma senza rancori, visto che il ballottaggio non è escluso per nessuno dei due e al secondo turno il ritorno di fiamma può scattare. Al contrario, in casa del centrodestra, dopo il siluro di FdI «candiamo Orlando Masselli» la Lega porge l'altra gancia, a testimonianza che, nonostante tutto, c'è la volontà di non rompere, anche se l'ultima parola dovrà arrivare da Roma.

Capotosti a pag. 43



Il professor Kenny

Il signore in giallo

Tre cadaveri per un amore in tarda età

Alvaro Fiorucci

Tre cadaveri per un cortico circuito che s'innesta tra due storie che deragliano l'una sull'altra dopo una lunga stagione di instabile parallelismo. Succede il 29 marzo 2003 ad Attigliano, Valle del Tevere, sui 2000 abitanti, in provincia di Terni, il passato che parla di Bartolomeo d'Alviano (...)

Continua a pag. 40

BONIFICHE AMIANTO
GESTIONE RIFIUTI
VALUTAZIONI ED INCENTIVI

progeco
Viale Europa, 112/114
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. + 39.075.987.365
Fax + 39.075.987.365
www.umbriabonifiche.com e-mail: info@umbriabonifiche.com



Il Messaggero



€ 1,20* ANNO 145-N° 70
ITALIA
Sped. in A.P. 01/03/2003 n. 14/2004 art. 1, c. 10/03 RM

UMBRIA



Domenica 12 Marzo 2023 • S. Massimiliano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario
Dieci anni da Papa
l'ultimo strappo
di Francesco è sul
celibato dei preti
Giansoldati alle pag. 8 e 9



L'artista allo Specchio
D'Alessio canta Napoli
«Se vince lo scudetto
festa con un concerto»
Scarpa a pag. 15



A Indian Wells
Berrettini fuori
con il numero 103
«Sono finito
in un buco nero»
Martucci nello Sport



I partiti-movimento
La domanda
di governo
e la logica
del consenso
Giuseppe Vegas

Tropo poco si è dibattuto sulle possibili ragioni all'origine della progressiva disaffezione degli elettori verso la politica, che in concreto si manifesta con la scelta sempre più frequente del non voto. Un motivo è senza dubbio nella trasformazione che ha profondamente modificato la fisionomia dei partiti tra la Prima e la Seconda Repubblica. Consapevoli che la perdita di consenso prima o poi ne avrebbe provocata l'estinzione, per sopravvivere un po' tutti i partiti hanno cercato una nuova dimensione, assumendo però una forma assai diversa dai soggetti riconosciuti dalla Costituzione. Sono infatti diventati movimenti.

Nel linguaggio politico un movimento si differenzia da un partito non solo perché non si occupa di perseguire il bene comune in generale, ma anche per la sua natura di aggregazione occasionale e limitata nel tempo, il suo carattere di maggiore spontaneità e di minore livello di organizzazione.

Questa diversa attitudine comporta una conseguenza assai rilevante. Mentre chi guida un movimento può essere un leader occasionale, pur che abbia una certa attitudine a trascinare le moltitudini, chi si fa carico di un partito deve conoscere con adeguata profondità la realtà sociale ed economica che intende governare e deve circondarsi di persone che lo coadiuvino in modo efficiente e competente in questa difficile opera.

Continua a pag. 18

«Migranti, l'estate più dura»

► L'allarme di Musumeci, previsti 900mila profughi. Michel con l'Italia: «Intervenga la Ue»
► L'intervista Ciriani: «Attaccano il governo e non i trafficanti. Modifiche al decreto? Vedremo»

ROMA Le previsioni in vista della primavera e dell'estate sono drammatiche: il rischio è che con il bel tempo dalla Tunisia parta un'ondata di 900mila migranti nel giro di pochi mesi - con un picco in agosto - che manderebbe in tilt il sistema dell'accoglienza, soprattutto a Lampedusa, già al collasso. L'allarme arriva anche dal ministro per le politiche del Mare, il siciliano Nello Musumeci. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Attacchi al governo e non ai trafficanti. Modifiche al decreto? Vedremo».

Allegri e Palermo alle pag. 2 e 3

Francia spiazzata

Tecnologie pulite, nella bozza Ue sparisce il nucleare

BRUXELLES Fuori il nucleare dalla lista delle tecnologie pulite. L'Europa si spacca (ancora una volta) sul posto dell'atomo nella transizione ecologica e, in questo caso, elimina la menzione del nucleare tra le cosiddette "clean tech".

Rosana a pag. 7

Gli effetti delle nuove norme fiscali

Irpef, stesso prelievo a parità di reddito via le penalità a pensionati e autonomi

Luca Cifoni

In gergo tecnico si chiama "equità orizzontale". In concreto, vuol dire che i contribuenti dovrebbero tendenzialmente versare le stesse imposte, indipendentemente



dall'attività che svolgono e dunque dal tipo di reddito: lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo. A questo obiettivo è dedicata una parte rilevante dell'articolo 5 della bozza di riforma fiscale.

A pag. 6

Lezione all'Europa

Cosa ci insegna il fallimento della Silicon Bank

Angelo De Mattia

Non siamo ai prodromi di una crisi come quella provocata nel 2008 dal dissesto di Lehman Brothers che mise a nudo gli impatti (...)

Continua a pag. 18

A Bologna finisce 0-0. Sarri fallisce l'aggancio al secondo posto



Per la Lazio è il pari dei rimpianti

Il portiere del Bologna Skorupski nega il gol del vantaggio ad Anderson (GETTY IMAGES) Nello Sport

Carcere ridotto senza la condanna La stretta di Nordio

► Il Guardasigilli e la riforma del processo penale Spunta una norma sulla carcerazione preventiva

Francesco Malfetano

Oltre alla revisione dei reati di abuso d'ufficio e traffico di influenze, tra le norme che il ministro della Giustizia Nordio vorrebbe in dirittura d'arrivo fa capolino anche il contrasto alla carcerazione preventiva. Ovvero, a riprendere le sue parole usate durante un evento alla London School of Economics, si proverà a ridurre «la possibilità che una persona venga incarcerata prima del processo, salvo casi di flagranza».

A pag. 5

Dramma a Monza

Festa tra amiche con alcol e farmaci Muore a 18 anni

MONZA Tragedia a Monza, muore a 18 anni dopo la festa con le amiche in seguito a un mix di alcol e medicine. Era rimasta a dormire da una ragazza ma la mattina dopo non si è svegliata.

Zaniboni a pag. 13

Perugia, l'assalto
Furto in villa: rubati gioielli e orologio da 50mila euro

Michele Milletti

Un orologio da 50mila euro e gioielli: questo il bilancio dell'assalto compiuto nella tarda serata di venerdì in una villa nella zona di Sant'Andrea d'Agliano. La polizia è al lavoro per risalire all'identità dei banditi, con l'allerta che cresce nella zona e fino a Balanzano e Ponte San Giovanni, dove nei giorni scorsi sono stati segnalati raid e tentati assalti da parte di ladri.

A pag. 38

NASO CHIUSO?

ACQUA di SIRMIONE

UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

SCIOGLIE
IL MUCO

LIBERA
IL NASO

IDRATA LA
MUCOSA

ELIMINA
VIRUS E
BATTERI

100% NATURALE

Il Segno di LUCA

SCORPIONE, SIMBOSI AMOROSA

La Luna, che resta fino a domani mattina nel tuo segno, crea una configurazione particolarmente benefica che ti favorisce in special modo per quanto riguarda l'amore e i sentimenti. Sembra quasi una folgorazione. Ti senti ispirato e ben disposto, attraversato da un flusso di emozioni che ti legano al partner nella ricerca di una sorta di simbiosi. La tua sensibilità crea un accordo quasi musicale tra voi, rendendo tutto più intenso. MANTRA DEL GIORNO La soluzione è dove non la cerchi.

L'oroscopo a pag. 18

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Bitontino e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo. Il Messaggero • Corriere dello Sport - Stadio € 1,40. nel Molise. Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50. nelle province di Bari e Foggia. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport - Stadio € 1,50. *Quotidiano che schizza bisogna essere seri - La vita secondo Alberto Sordi* € 6,30 (solo Roma) *Il grande libro del derby di Roma* € 12,90 (solo Lazio)



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Domenica 12 marzo 2023

Oggi con L'Espresso

Anno 45 N° 39 - In Italia € 3,00

L'editoriale

Biodiversità l'Italia scelga per le nuove generazioni

di Maurizio Molinari

La recente decisione dell'Agenda Onu per le Biodiversità di proteggere gli Oceani del Pianeta è un passo importante nella tutela del clima ma deve ora portare i singoli Stati nazionali aderenti - Italia inclusa - a chiedersi come moltiplicarne l'impatto in tempi assai brevi. Per comprendere il valore della protezione degli Oceani bisogna partire dalla Conferenza Onu sulle Biodiversità del 2022 che, tenutasi a Montreal in Canada, approvò un'agenda ambiziosa per "invertire il corso della distruzione della Natura" dandosi ventitré obiettivi, primo fra tutti il "30 x 30" ovvero riuscire a proteggere entro il 2030 almeno il 30 per cento di terre e mari del Pianeta. Lì dove "proteggere" significa anzitutto impedire la deforestazione sulla terra e l'inquinamento dei mari perché si tratta di due immensi spazi naturali che assorbono l'ossido di carbonio, contribuendo in maniera decisiva a ridurre l'inquinamento ed i gas serra che determinano i cambiamenti del clima. Grazie alla decisione dell'Onu sugli Oceani la percentuale di superficie marina del Pianeta adesso "protetta" è salita all'8 per cento, mentre quella delle terre emerse è del 16, ma poiché mancano solo sette anni al traguardo del 2030 è legittimo chiedersi cosa i singoli Stati nazionali possono fare, ognuno sul proprio territorio, per raggiungere la prevista quota globale del 30 per cento.

● a pagina 27



Longform

I dieci anni della chiesa di papa Francesco

di Corrado Augias

Quando Jorge Mario Bergoglio venne eletto papa, dieci anni fa, è «sibi imposuit nomen Francesco», non tutti capirono quale fossero le implicazioni di quella dirimpente novità.

● Con contributi di Caracciolo e Crosetti nell'insero centrale

Il capo della Cei

Zuppi: "Come Gesù più amato dai laici"

di Iacopo Scaramuzzi

● nell'insero centrale

IL DECRETO DEL GOVERNO

Migranti, dubbi del Colle

Dopo i rilievi del Quirinale sulla protezione speciale FdI e FI pronti a modificare la norma restrittiva voluta dalla Lega A Cutro recuperate altre 3 vittime. In migliaia sulla spiaggia, la protesta del popolo di sinistra. Pd, oggi Schlein s'insedia

Viaggi di Stato, Meloni batte tutti: record di spesa per le missioni

Il commento

La staffetta del dissenso

di Concita De Gregorio

La croce di legno apriva la manifestazione, ieri. Moltissimi sindaci, moltissimi cittadini, i parenti delle vittime. C'è di nuovo che poco a poco l'altra Italia torna in piazza. Dalla manifestazione di Firenze a quella in Calabria, come una staffetta.

● a pagina 3

L'analisi

Il karaoke della vergogna

di Stefano Cappellini

Un Paese sulle cui coste naufraga un barcone di migranti, decine di morti e di dispersi, tanti bambini. Una tragedia evitabile, visto che i soccorsi sono partiti con inspiegabile ritardo nonostante le segnalazioni.

● a pagina 34

dalla nostra inviata
Chiara Spagnolo

CUTRO (CROTONE) - «Non lasciateci soli, aiutateci come avete fatto finora perché il Governo non sente la nostra voce»: sulla spiaggia di Cutro - dove il 26 febbraio è naufragato un barcone di migranti, provocando 76 vittime e almeno 30 dispersi - si rinnova il patto tra coloro che arrivano in Italia attraversando il mare e chi è pronto ad accoglierli. ● a pagina 2

Servizi di Bignami, Casadio, De Cicco, Franchilla, Lauria, Massini, Vecchio e Ziniti
● da pagina 2 a pagina 9

Finanza

Silicon Valley Bank nessuno ha capito il crac annunciato

di Mario Platero

NEW YORK - L'importanza storica della caduta di Silicon Valley Bank non è tanto in una possibile reazione sistemica - che pure oggi preoccupa - quanto nel primo fallimento finanziario a carattere digitale. Colpiscono la rapidità con cui i depositi sono evaporati e la dimensione delle fluttuazioni dei valori, tipiche di un'economia digitale; e la composizione dei clienti: in maggioranza aziende e fondi di venture capital, molto sofisticati sul piano finanziario e molto reattivi.

● a pagina 12
con un servizio del nostro corrispondente Mastrolilli

L'intervista

Passera: autorità Usa interventive tardi

di Giovanni Pons

● a pagina 13



Rimadesio

Donne

Cosa manca alla condizione femminile

di Linda Laura Sabbadini

Una battaglia globale delle donne per avanzare veramente. Di questo abbiamo bisogno. Siamo molto indietro nella determinazione delle condizioni per realizzare i nostri desideri come donne. In troppi casi le scelte risultano essere obbligate.

● a pagina 26

Chiara Ferragni si pensa libera di essere fragile

di Claudia de Lillo



● a pagina 32 con un servizio di Silvia Fumarola

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 43797310
mail: servizioclienti@corriere.it

unoenergy
gas - luce - rinnovabili
1.800 009 932 | unoenergy.it | f in



Super gol di Kvara
Napoli inarrestabile
Battuta l'Atalanta
di **Monica Scozzafava**
a pagina 35



Domani gratis
L'Italia che cresce
È vera ripresa?
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'insero in edicola

unoenergy
gas - luce - rinnovabili
1.800 009 932 | unoenergy.it | f in

Recuperati altri tre corpi. Salvati dalla Guardia costiera in 1.700. Meloni: ora l'Europa mantenga gli accordi

«Migranti, 685 mila dalla Libia»

L'allarme degli 007. Folla in corteo a Cutro: basta stragi. Dubbi del Colle sul decreto

VARIABLE GUERRA NELL'AGENDA PD

di **Angelo Panebianco**

Al momento, nessuno può sapere quale opposizione farà la neo-segretaria del Partito democratico Ely Schlein, con quali caratteristiche e quali risultati. Cheché ne pensino i faziosi di entrambi gli schieramenti, i bilanci — si tratti dell'operato di un governo o di quello di un leader di opposizione — si possono fare solo dopo che sia terminata la fase, che è sempre piuttosto lunga, del rodaggio. Si può soltanto fare qualche ipotesi alla luce di ciò che sappiamo della storia di Schlein, di ciò che ha fin qui detto e dei suoi primi passi politici. Una ipotesi che allo stato dei fatti sembra plausibile (anzi, scontata, secondo i più) è che, avendo vinto le primarie del Pd perché percepita dai votanti come «più di sinistra» rispetto al suo avversario (Stefano Bonaccini), Schlein sceglierà di mantenere, per tutta la legislatura, una postura molto «radicale», di contrapposizione frontale alla maggioranza di governo. Non bisogna tuttavia mai dimenticare che la politica è una attività assai complessa. In questa fase, la scadenza a cui guarda tutta la classe politica è costituita dalle elezioni europee del prossimo anno.

continua a pagina 24

GIANNELLI

ART. 1 RIENTRA NEL PD

È TORNATO IL FIGLIOL PRIGGIO!
MA ORA, PER FESTEGGIARE, OCCORRE
FAR FUORI IL VITELLO GRASSO!



La manifestazione delle associazioni di volontariato a Steccato di Cutro

di **Giusi Fasano, Carlo Macri e Lorenzo Salvia**
Migranti, l'allarme degli 007: «Dalla Libia pronti a partire in 685 mila» I dubbi del Colle sul decreto.
da pagina 2 a pagina 6 **M. Cremonesi**

IL COMPLEANNO DI SALVINI

Festa e karaoke: accuse al governo da Pd e M5S

di **Claudio Bozza**

E la festa con il karaoke organizzata a sorpresa per brindare ai 50 anni di Matteo Salvini si trasforma in un'arma nelle mani del Movimento Cinque Stelle e del Partito democratico, che attaccano il governo. «Inopportuna», accusano, a poche ore dal Consiglio dei ministri tenuto non lontano dalle bare dei morti nel naufragio di Cutro.
a pagina 6

87 vittorie Il record della campionessa americana



E Shiffrin batté Stenmark
Nessuno come lei nello sci
di **Flavio Vanetti**
Meglio di Ingemar Stenmark. Con 87 vittorie Mikaela Shiffrin è diventata l'atleta più vincente nella storia dello sci. Un altro traguardo per la campionessa americana.
a pagina 36

IL PONTIFICATO INIZIATO IL 13 MARZO 2013



Francesco, i 10 anni «Celibato, la regola può essere rivista»

di **Gian Guido Vecchi**

Domani ricorrono i dieci anni di pontificato di Francesco. E il Papa apre sul celibato dei preti.
alle pagine 14 e 15

GEORGIA, IL VOLTO SIMBOLO DELLE PROTESTE

«Quella bandiera europea era uno scudo anti paura»

di **Francesco Battistini**



Nana Malashkia, 44 anni

La descrivono come un'eroina. Ma lei, Nana Malashkia, 44 anni, immortalata a Tbilisi mentre scende in strada a manifestare con la bandiera dell'Europa, abbassa gli occhi: «Ho pensato solo che fosse giusto, ero furiosa».
a pagina 9

IL GOVERNATORE DEL VENETO

Zaia: «I cambi di sesso? Rispetto i diritti e le leggi»

di **Marco Cremonesi**

«I diritti, dice il presidente del Veneto Luca Zaia, «vanno garantiti per tutti. E anche sul cambio di sesso ci sono delle leggi e io le rispetto».
a pagina 11

PADIGLIONE ITALIA

LA PARABOLA (SOCIAL) DEL RICCO E IL POVERO

Black Mirror. «Torino è una città di mer... non ci vivrò mai». In un video con l'avv. Alessandra Demicheli, l'imprenditore Franco Morando non sa trattenersi. Si è poi scusato dicendo che, uscito da un ristorante, ha trovato la macchina rigata: «La terza volta in tre mesi. Preso dall'ira, ho utilizzato una frase che assolutamente non penso». La sua interlocutrice, una delle protagoniste di «Pechino Express», in una diretta social

Virtuale e privato Sconcerta come gli adulti non sappiano distinguere

notturna era andata giù pesante: «I poveri dovrebbero bruciare all'inferno». Stava parlando con Morando (sempre lui!) che si lamentava di aver trovato l'auto, «una Porsche Gts da 580 cavalli», con un vistoso segno sulla carrozzeria. E lei: «Sarà stato un ricco o un povero? Te l'avrà fatto un povero». Poi si è corretta: poveri di spirito, non poveri e basta.
È sconcertante che due adulti usino i social media pensando di essere in privato,

di **Aldo Grasso**

ENRICO MENTANA

«Io, telecronista nello sgabuzzino»



di **Aldo Cazzullo**

«S e oggi fossi un bambino farei il tiktok». Enrico Mentana si confessa: «Mio padre era comunista, io anarchico. Un amore ogni 10 anni».
a pagina 21

Una collana di **Vittorino Andreoli**, scritta in esclusiva per **Corriere della Sera**.

Vittorino Andreoli
coraggio
Il primo volume, *Coraggio*, per la prima volta in edicola dal 7 marzo
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Santo Versace.
Già presidente
e ad della Gianni
Versace SpA



A tavola con
Santo Versace
«Se Gianni
non fosse stato
ucciso avremmo
creato un polo
mondiale del lusso»

di **Paolo Bricco**
— a pagina 7

SCARPA



MOJITO WRAP
BY SCARPA
**URBAN
TRAVELLER.**
SHOP ONLINE • SCARPA.COM

Domenica

COPERTINA
LA STORIA
DEL BELVEDERE
DI VIENNA

di **Francesco Maria Colombo**
— a pagina 1



TERZA PAGINA
IL CARDINALE DEI POLIGLOTTI

di **Giacomo Cardinali** — a pagina III

ARTE
FORLÌ, CAPOLAVORI DELLA MODA

di **Fernando Mazzocca** — a pagina XI

Viaggi 24

Val Badia
Un laboratorio
di sostenibilità

di **Chiara Beghelli**
— a pagina 15



Lunedì

L'Esperto risponde
Chiusura delle liti
al test convenienza

— Domani con Il Sole 24 Ore

Risparmio, ecco il nuovo Fisco

Verso la riforma

Il via libera del Cdm
al disegno di legge
atteso per giovedì prossimo

Per i redditi finanziari
arriva la tassazione per cassa
al momento del realizzo

Possibile compensare
e riportare le perdite
Stop al prelievo sul maturato

In vista un cambio di regole per la tassazione del risparmio. Con la riforma fiscale andrà in soffitta la distinzione tra redditi di capitale (interessi, dividendi) e redditi diversi di natura finanziaria (capital gain): al suo posto una sola categoria che include tutti i proventi da investimento. Previsione, poi, della tassazione per cassa, cancellando l'imposizione sul maturato a fine anno, a prescindere dall'effettivo realizzo: solo quest'ultimo verrà tassato. Possibilità di compensare le minusvalenze. Conferma dell'attuale aliquota del 12,50% per i titoli di Stato. Questi i cardini della bozza di delega fiscale per quanto riguarda la tassazione dei redditi di natura finanziaria che dovrebbe essere esaminata e approvata dal Cdm di giovedì.

Di **Cesari e Piazza** — a pag. 3
— con un'analisi di **Salvatore Padula**

IMPRESE E PROFESSIONI

Irap cancellata
per 665mila
società di persone
Sovraimposta Ires
per le altre aziende

Mobili e Trovati — a pag. 2

1,2

MILIARDI DI EURO

Il costo massimo per le casse dello Stato della cancellazione dell'Irap per le società di persone

LA NUOVA DOTTRINA MILITARE DEL GOVERNO

KATSUMI KASAHARA / AFP



Obiettivo. La spesa militare giapponese salirà fino a sfiorare il 2% del Pil nel 2027

Giappone, è l'ora del riarmo
Budget doppio per la difesa

di **Gianluca Di Donfrancesco** — a pag. 9

Borse, spread, crescita: i segnali di resistenza dell'Italia alla crisi

Economia e mercati

Borsa con dati migliori di altri Paesi Ue, crescita più forte dei concorrenti, spread BTP-Bund in calo. Tutti segnali di maggior possibilità di resistenza dell'Italia a un'eventuale crisi. **Morya Longo** — a pag. 5

I PUNTI CHIAVE

La politica industriale Ue punta su tecnologie pulite e materie prime critiche

di **Romano, Bellomo, Serafini** — a pag. 9



Thierry Breton.
Commissario Ue

DL IMMIGRATI

Spazio a ingressi oltre le quote con formazione nei Paesi d'origine

di **Manuela Perrone** — a pag. 6



Crotone. L'arrivo di 500 migranti

RIFORMA DELLE PENSIONI

Si sgonfia la protesta francese
Macron raccoglie il sì dei gollisti

di **Riccardo Sorrentino** — a pag. 8

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzionale 70 • 41124 Modena
Tel 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidienne.it • info@gidienne.it

Napoli aggancia la ripresa Tornano gli investimenti

Mezzogiorno

Da Unilever e Novartis
a La Doria e Sbe. Boom
di progetti imprenditoriali

Aria di risveglio in Campania. Le imprese riprendono a investire e a utilizzare gli incentivi disponibili. Il flusso turistico che già nel 2022 aveva raggiunto livelli interessanti, si prevede che nel 2023 superi il 2019. Tutto sembra far scorgere una nuova primavera. **Vera Viola** — a pag. 10

L'ANALISI

COMPETENZE
DIGITALI
E FORMAZIONE

di **Stefano Manzocchi**

Il potenziale economico di Napoli e della sua macroarea e il contributo che derivare per le prospettive della città e della regione, si possono apprezzare se guardiamo alla intersezione di tre fenomeni globali. — a pagina 10

CITTÀ CAMPUS

Venezia, maxi piano per raddoppiare
il numero degli studenti universitari

di **Barbara Ganz** — a pag. 11

DOPO LA STRAGE DI CUTRO

UNA POLITICA
PER I MIGRANTI
NON IDEOLOGICA
E PIÙ CONCRETA

di **Sergio Fabbrini**

La morte di almeno 76 persone a pochi metri dalle coste calabresi "grida vergogna", al nostro Paese e all'Europa. Per evitare altri Cutro, occorre cambiare l'approccio all'immigrazione. Come? Il fenomeno migratorio ha una natura strutturale e non contingente. Esso include migranti costretti a fuggire dai loro Paesi e migranti che hanno scelto di fuggire per cercare condizioni migliori di vita. Per quanto riguarda i primi (i migranti forzati), nel 2022, nel mondo, 100 milioni di persone sono state obbligate a lasciare il posto dove vivevano per via di guerre civili e religiose. Sempre nel 2022, in Europa, quasi un milione di persone entrate senza autorizzazione ha chiesto asilo a uno stato membro dell'Unione europea, oltre che alla Svizzera e alla Norvegia, così come 13 milioni di ucraini sono entrati nella Ue chiedendo la protezione temporanea. Per quanto riguarda i migranti economici, si tratta di milioni di persone che fuggono da povertà e indigenza per cercare un lavoro in un Paese avanzato.

— Continua a pagina 6

CONGIUNTURA

MENO RISCHI UE
DI UNA SPIRALE
PREZZI-SALARI

di **Marcello Minenna**

Le stime preliminari Eurostat per il mese di febbraio indicano un rallentamento nel percorso di discesa dell'inflazione nell'area euro. Su base annua la variazione percentuale dell'indice generale armonizzato dei prezzi al consumo (HICP headline) è stata dell'8,5%, in calo di appena lo 0,1% rispetto a gennaio che invece aveva segnato una riduzione di quasi l'1% sul mese precedente.

Il dato preliminare di febbraio contiene novità interessanti. Stavolta il driver principale non è più l'inflazione energetica (scesa al 13,7% annuo contro il 18,9% di gennaio), bensì quella sui beni alimentari (+15% includendo alcol e tabacchi).

— Continua a pagina 12

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Bollettino profughi delle ultime 24 ore Il governo ne salva 1300 La sinistra: siete disumani

Mentre la Guardia Costiera risponde con i fatti alle accuse, l'opposizione lancia insulti perché la Meloni va al compleanno di Salvini con Berlusconi e osa intonare una canzone

FABIO RUBINI

Se non ci fosse di mezzo la vita di migliaia di persone, verrebbe voglia di invocare l'intervento di un bravo professionista, anzi di uno bravo-bravo, per fargli analizzare il comportamento e le dichiarazioni di molti esponenti di centrosinistra (...)

segue → a pagina 2

PIETRO SENALDI → a pagina 3

Una disputa da piano-bar Si canta pure in trincea

ALESSANDRO SALLUSTI

Va bene tutto, ovvio che l'opposizione faccia il suo mestiere di opporsi, ma opporsi a una banale e sobria festa di compleanno è qualche cosa che esula dalla politica e che dà la misura della barbarie in cui le sinistre si sono rifugiate dopo la batosta elettorale.

Succede che giovedì scorso Matteo Salvini ha compiuto cinquant'anni, un compleanno speciale nella vita di un uomo, un simbolico spartiacque della vita. Bene, quel giorno Salvini lo ha passato interamente a Cutro a provare a sbrogliare, insieme a tutto il governo, la difficile e delicata matassa del disastroso e noto naufragio. Poi, rientrato a Roma, si è occupato di organizzare, insieme ai ministri interessati, il salvataggio di oltre mille immigrati che si stavano avvicinando alle nostre coste. Giorgia Meloni invece, oltre che a Cutro, nei giorni scorsi era stata prima in India e poi negli Emirati Arabi a occuparsi di trattati utili al Paese e alle nostre aziende.

Succede che arriva il venerdì sera, i palazzi della politica smobilitano dagli impegni ufficiali e qualcuno organizza nel Comasco una cena per fare gli auguri a Salvini, cena a cui a sorpresa partecipano sia Giorgia Meloni che Silvio Berlusconi, cosa che dà l'idea più di tante chiacchiere di quanto sia falsa la narrazione che vuole i tre separati in casa tipo parenti serpenti. Insomma, c'è stata una semplice cena tra amici per una occasione speciale. In fondo alla sala un pianista ha intrattenuto con discrezione gli ospiti, e a un certo punto Salvini e la Meloni gli si sono avvicinati e hanno intonato, meglio dire stonato, uno dei brani preferiti dal leader della Lega.

Del fatto c'è un documento fotografico che diventa pietra dello scandalo: ma come - strepitano dall'opposizione - della gente muore in mare e questi cantano. Sì, hanno cantato, come - mi dicono i colleghi - cantano i soldati sul fronte ucraino nei rari momenti di quiete seppur circondati da cadaveri, come gli italiani hanno cantato dai loro balconi nei giorni tristi della strage di Covid. Si canta anche quando la gente muore, non è reato né offesa. E allora lo dico senza giri di parole: questi di sinistra che vorrebbero impedire a chicchessia di avere un momento di vita privata sono un cancro della società per fortuna di tutti estirpato dagli elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucano condannato a tredici anni Lucrava sui migranti, guida il corteo di Cutro



Mimmo Lucano (a sinistra col cappello da baseball) con la croce di legno realizzata con pezzi recuperati dal relitto del caicco affondato due settimane fa

FRANCESCO SPECCHIA

Ma com'è umano, Mimmo Lucano. La lunga processione verso un Golgota immaginario si snoda nella Cutro avvolta nel dolore eppure assestata da associazioni, (...)

segue → a pagina 5

La parola della settimana
di MASSIMO ARCANGELI
Scafista
→ a pagina 6

Battaglia in Rai Rifiuta di dire "presidenta": assalto a Vespa

FRANCESCO STORACE

È evidente che in Rai c'è un nervosismo da vigilia.

La maggioranza parlamentare non sopporta più un clima ostile e vuole il cambiamento reale nel servizio pubblico. E come accade sempre in momenti del genere, arrivano le armi di distrazione di massa, in trincea ci sono sempre quelli dell'Usigrai (...)

segue → a pagina 10

Polemiche a raffica L'economia tira Pensate al Pnrr, ignorare il resto

ANTONIO SOCCI

Venezia si proietta nel futuro come "Città campus", culla di bellezza sì, da secoli, ma ora anche del sapere e dell'eccellenza (vedremo come). Così - essendo ammirata e amata in tutto il mondo - può diventare il simbolo della rinascita del nostro Paese, di ciò che il governo di centro-destra dovrebbe avere l'ambizione (...)

segue → a pagina 8

Bilancio della Johns Hopkins: 7 milioni i morti Ufficiale: la pandemia è finita Fermata la raccolta dei dati

ANTONIO TODARO

«Minchia, tre anni!»: così esclamava il pilota d'aereo, in "Mediterraneo" di Salvatore, dopo essere atterrato col suo velivolo su una sperduta isola greca, e aver saputo che il drappello (...)

segue → a pagina 13

VUOI SAPERE? PAGA

Ora tassano chi s'informa sulle tasse

IGNAZIO STAGNO
→ a pagina 11

Quelli della patatina

"Cattivo" chi li indossa La colpa di mettere gli occhiali scuri

VITTORIO FELTRI

Antonio Padellaro è un giornalista abile ed esperto, scrive da una vita su vari giornali, un vero professionista della penna. Però, come accade a tutti noi scribi, talvolta fa la pipì fuori dal vaso.

Su Millennium, il mensile (...)

segue → a pagina 11

NASO CHIUSO? PROVA ACQUA di SIRMIONE



A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

L'obiettivo della convivenza pacifica e il potere che ha ognuno di noi

Gentile direttore, vorrei ragionare brevemente a partire dall'editoriale di prima pagina di domenica 5 marzo che ha affidato a Mauro Magatti. Condivido appieno l'obiettivo di una convivenza universale, ma direi di più, di un rispetto universale verso il prossimo, gli "altri" più lontani e l'ambiente. Ma perché non rimanga un discorso incompiuto, mi faccio anche delle domande. Perché mai la Russia di Putin è arrivata a compiere un atto militare così aggressivo? E che cosa c'è di sbagliato in questa società mondiale che non è riuscita a svincolarsi dal potere militare e, dunque, dalla forza delle armi per "convivere"? Un cordiale saluto e apprezzamento per il giornale.

Stefano Mattiello

Domande enormi, gentile signor Mattiello. Che è giusto farsi e alle quali, proprio per questo, cerchiamo con umiltà e tenacia di cronisti di contribuire a rispondere con il giornale che mandiamo in stampa giorno dopo giorno. Cronache e riflessioni come quella lucidissima di Mauro Magatti (https://tinyurl.com/convivenza) che lei richiama. Lo facciamo perché siamo consapevoli del fatto che le decisioni le prendono coloro che hanno il potere di guidare i governi e siedono nelle assemblee elettive, ma i cittadini e le cittadine - ovunque, e soprattutto nella nostra democratica parte di mondo - hanno una corresponsabilità decisiva. Una buona e libera informazione può aiutare a scegliere le classi dirigenti e a valutarne le scelte. Un pezzetto della svolta nonviolenta e della pacifica e rispettosa "convivenza delle differenze", che porta ad affidare armi solo a chi tutela la sicurezza di tutti e non le rivolge contro altri popoli e altri Stati, è nelle mani di ognuno di noi. (mt)

RICORDO DEL 10 MARZO 1945: TOKIO BOMBARDATA E 80MILA VITTIME
 Caro direttore, in questa tragica narrazione di guerra fatta di un eterno/inferno presente che si aggiorna solo con il conto dei morti, sembra non ci sia tempo per il ricordo del passato. Di quello che è stato (e che non dovrebbe capitare più). Così è passato sottotraccia il 10 marzo, quel 10 marzo di 78 anni fa, che vide il più grande bombardamento della storia su Tokyo, tragico preambolo alle due atomiche che chiusero definitivamente la guerra. Più di 300 B-29 rasero al suolo la capitale nipponica causando in poche ore 80.000 vittime civili. Il Giappone fu il campo di battaglia e di tragica "sperimentazione" delle nuove armi di distruzione di massa: Tokyo lo fu per il napalm, Hiroshima e Nagasaki per l'atomica. Una devastazione così grande, ma che viene ricordata così poco, celata ancora dalla "ver-

gogna" di chi stava dalla parte sbagliata della Storia. Eppure dovrebbe essere una testimonianza di quello che è la guerra. Pura disumanità. Di chi sono le vittime (in maggioranza inermi civili). Non è certo l'oblio la soluzione. Tutt'altro: vedere quelle immagini ancora ora e ancora nel futuro per capire. E non aspettare di vederne di nuove con la data di adesso.

Quelle immagini devono essere lo sprone per tutti a mobilitarsi e spingere in alto non gli aerei per bombardare, ma le menti per negoziare. E quel G7 che si terrà a maggio proprio ad Hiroshima può essere l'occasione giusta nel posto giusto. Laddove risiede la memoria. E forse sarebbe l'occasione, in una riedizione dei G14 ideati da Tony Blair, di esten-

dere il summit ai paesi Brics (Cina, India, Brasile, Sudafrica) per trovare nuove strade negoziali con la Russia.

Daniele Piccinini

LE PAROLE CHIAVE DEL PONTIFICATO E LA VIA DELLA SOLIDARIETÀ FRATERNA
 Caro direttore, siamo già a dieci anni dal 13 marzo 2013, quando il nuovo Papa si affacciò per la prima volta della Loggia delle benedizioni. Le parole chiave che illuminano e spiegano il pontificato di papa Francesco sono "per i poveri", "nelle periferie" e "misericordia". Abbiamo bisogno di una grande e fraterna solidarietà nei tempi duri in cui viviamo, il gesuita Jorge Mario Bergoglio ci continua a insegnare questo.

Massimo Aurioso
Piombino (Li)

C'È BISOGNO CHE NON SI OFFUSCHI LA LUCIDITÀ DI PAPA FRANCESCO
 Caro direttore, vorrei poter dire a papa Francesco che si deve lasciar offuscare... che qui uno, appena appena si sente potente, si mostra prepotente. Per questo c'è bisogno della mente. Della sua mente. Lo dice un convinto cattolico non osservante, che si è fatto consapevole che la cura degli umili sarebbe addirittura conveniente per i potenti, ma molti di loro invece fanno guerra e tolgono a chi è già poverissimo... Auguro a Francesco, e mi auguro, tanta lucidità. Con ossequio, un saluto al Papa e un saluto anche lei, direttore.

Dario Pavone

HAITI, GRATITUDINE AD "AVENIRE" SOLIDARIETÀ CON LA RETE RADIE RESCH
 Gentile direttore, anche oggi (11 marzo 2023, ndr) "Avenire" riporta una pagina sulla drammatica e preoccupante situazione che sta vivendo Haiti. A nome del gruppo di Padova della Rete di solidarietà internazionale "Radiè Resch", che da molti anni sostiene, autotassandosi, alcune scuole e un servizio sanitario sulle montagne dell'Artibonite, ringraziamo per questo impegno del suo giornale. La nostra solidarietà con Haiti è iniziata molti anni fa, su invito di una suora haitiana dell'ordine di San Domenico. Una "storia" che andrebbe ricordata. Nella nostra lettera mensile riportiamo sempre quanto scrive "Avenire". Ringraziamo, augurando un buon "cammino" ad Haiti e ad Avenire.

Elvio Beraldin
Rete Radie Resch
gruppo di Padova

Le lettere al direttore vanno indirizzate a lettere@avenire.it, specificando l'argomento nell'"oggetto".
 I testi non devono superare i 1.500 caratteri spazi inclusi e vanno scritti nel corpo dell'email (senza allegati).
 Le lettere selezionate per la pubblicazione possono subire interventi redazionali.

LA RICHIESTA DELL'ITALIA IL PROCESSO IN CONGO



«Carcere e non pena di morte per i presunti killer di Luca Attanasio»

L'Italia vuole giustizia per l'ambasciatore Attanasio, ma non vuole la pena di morte per i suoi presunti assassini. Nel processo in corso a Kinshasa contro i sei accusati per la morte dell'ambasciatore Luca Attanasio (ucciso il 22 febbraio del 2021 in un agguato vicino Goma nell'Est del Congo con il carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista Mustapha Milambo), lo Stato italiano - parte civile e da tempo impegnato a livello internazionale contro le sentenze capitali - ha chiesto per gli imputati la carcerazione in alternativa alla pena di morte come annunciato più volte in passato. La richiesta è stata notificata nell'udienza di ieri dedicata alle difese. Martedì scorso l'accusa del Tribunale militare aveva chiesto la pena capitale per i 5 congolesi alla sbarra e un sesto latitante. Anche ieri Salvatore Attanasio, padre del diplomatico ucciso, si è detto contrario alla pena di morte ed ha annunciato l'intenzione di ritirare la costituzione di parte civile della famiglia nel processo.
 In campo contro la pena di morte ai presunti killer del marito è scesa anche la vedova. «Ho accolto con grande preoccupazione la richiesta di condanna alla pena di morte per gli imputati, nel processo in corso a Kinshasa, per l'assassinio di Luca, Vittorio e Mustafa», ha detto in una nota Zakia Seddiki Attanasio, moglie dell'ambasciatore italiano ucciso in Congo due anni fa e presidente della Fondazione Mama Sofia, che su Change.org ha lanciato ieri una petizione per dire «no alla pena di morte per i responsabili dell'omicidio di Luca Attanasio». «Luca era un uomo buono, mosso da profonde motivazioni umanitarie e di elevatissimi ideali. Luca era assolutamente contro la pena di morte. Ne avevamo parlato spesso e desidero testimoniare ora, di fronte a questa richiesta di condanna alla pena capitale», dice la vedova, chiedendo «al ministero degli Affari esteri, che era la sua casa, e all'ambasciata d'Italia a Kinshasa, parte civile nel processo, di trasmettere a chi dovrà emettere il giudizio, questo nostro desiderio, questo nostro appello. Luca avrebbe voluto proprio questo».

Scripta manent

Impedire lo scontro generazionale e battere i teorici del «nonnicidio»

Caro direttore, vorrei tornare a riflettere su un bell'editoriale di Riccardo Maccioni che "Avenire" ha dedicato lo scorso 17 febbraio a chi teorizza il "nonnicidio". Nei giorni scorsi, infatti, il "New York Times" ha pubblicato l'articolo di un economista di origine nipponica, Yusuke Narita, docente a Yale negli Stati Uniti, che suggerisce al Giappone come rimedio all'esplosione dei conti pensionistici e come stimolo alla natalità in uno Stato con appena 1,34 nascite per donna, l'eliminazione fisica dei vecchi. Il sistema sarebbe quello del suicidio di massa, con il metodo del "seppuku", rituale imposto ai samurai "disonorati" secondo il rigido codice

d'onore di questi antichi guerrieri. Nell'articolo si afferma che questo consentirebbe «ai più giovani di farsi strada negli affari, nella politica e in altri aspetti della società che la generazione anziana si rifiuta di lasciare». Dopo le tante reazioni negative, il professore ha in parte rettificato le sue dichiarazioni, ma ha avuto un aumento di migliaia di seguaci sui social. L'odio genera sempre una claue, commenta Maccioni. Questa provocazione è gravissima, in quanto si inizia sempre così a costruire il consenso per la realizzazione di un piano orribile! Si insinua un dubbio, quindi - a poco a poco - lo si rafforza fino a quando ciò che prima sembrava follia appare normale e persino logico.

In Italia quest'operazione è iniziata con lo scontro generazionale, con l'allarme destato, oltre che dalla spesa pensionistica, da quella sanitaria. Una certa discussione sul fine vita può portare alla conclusione che la vita in certe condizioni non è più vita. La solitudine degli anziani, la povertà, le malattie, l'aumento dei non autosufficienti, solo per citare alcune situazioni, possono dare forza al progetto del "nonnicidio". Io penso che tutto ciò non vada sottovalutato, soprattutto in una società dove sempre più il criterio dominante è il denaro. Occorre una risposta decisa e forte che abbia al centro il valore della persona, a prescindere dalla sua età e condizione. Per questo i tanti interventi di papa Francesco di condanna della cultura (e della politica) dello scarto e sul valore degli anziani e del loro dialogo con i giovani sono fondamentali. Questa percezione del pericolo incombente e di una

crescente urgenza di opporre un argine alla deriva, l'ha avuta - tra i primi - l'ex segretario dei pensionati Cisl, il compianto Gigi Bonfanti, quando decise di organizzare il Festival delle Generazioni. Mi piace ricordare questa manifestazione, ma potrei dire che tutta l'attività che svolgono i sindacati pensionati va in questa direzione, perché aiutava ieri e può aiutare ancora oggi a tenere insieme - a partire dalla cultura, dallo spettacolo, dalla musica - le diverse generazioni. Bisogna permetterci, vecchi e giovani, d'incontrarci, di guardarci negli occhi, di stare uno accanto all'altro in armonia e pace e di pensare e realizzare insieme da cittadini un futuro più accogliente e giusto per tutti.

Loris Cavalletti
 presidente di Anteas
 (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà)

Wikichiesa

GUIDO MOCELLINI



Un blog chiama la samaritana a guidarci sulla Via Crucis

Nella sua storia ultradecennale il blog collettivo "Vino Nuovo" ha visto alternarsi diversi autori e contenuti, ma non è mai venuta meno del tutto la vocazione giornalistica inscritta nel suo dna dai collaboratori della prima ora. Ne è riprova la fedeltà a un bell'appuntamento quaresimale: la proposta di testi per la Via Crucis ispirati ai «nostri Calvari di oggi». La proposta firmata questa settimana da Giorgio Bernardelli (bit.ly/403VUjt), coordinatore editoriale di "AsiaNews", rispetto a quelle degli scorsi anni ha una caratteristica in più: il narratore che detta le varie stazioni attingendo alla cronaca non è colui o colei che firma il testo, ma un personaggio dei Vangeli, scelto tra quelli dei quali i Vangeli stessi non ci dicono più nulla, dopo l'episodio che li vede protagonisti. Non è certo un caso che Bernardelli abbia scelto, per la sua "Via Crucis", la donna samaritana di cui il Vangelo di oggi - nel rito romano, in quello ambrosiano è stato letto domenica scorsa - narra il dialogo con Gesù, «uno dei più belli e complessi di tutta la narrazione evangelica» (così inizia il suo commento Ester Abbattista su "Re-blog" bit.ly/3JtvA6d). Ed ecco, in cinque delle sette stazioni, che quel dialogo si intreccia al tempo stesso al supplizio di Gesù e ai drammi della cronaca: le nuove violenze di cui ribolle proprio la Terra Santa; la tragedia di Cutro e le polemiche sugli stranieri che le hanno fatto seguito; la spoliazione totale patita dalle vittime del terremoto in Turchia e Siria; la «sete» del creato e l'inadeguatezza delle nostre risposte; e naturalmente la guerra in Ucraina e l'«ideologia travestita da religione» che la sostiene. Nelle altre due stazioni l'intreccio non è con la cronaca ma piuttosto con il vissuto personale di noi "samaritane" di oggi e di sempre, preda della «tentazione terribile» del giudicare, e con il cuore che di continuo «si inaridisce».

Commentando anche sul suo profilo Facebook questo post di "Vino Nuovo" un altro, recente autore (e antico amico) del blog, Lorenzo Pisani, valorizza la scelta del «punto di vista di un personaggio dei Vangeli di cui si perdono le tracce». Perché «questo siamo tutti», dice. «Abbiamo incontrato il Signore e poi continuiamo ad attraversare i giorni, buoni e cattivi, e a compiere opere, buone e cattive». Ma restiamo «personaggi in cerca di una buona notizia, in cerca di Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Luigi Orione

Testimone di un Vangelo degli ultimi che si piega sulle ferite dell'umanità

A che serve la nostra fede se non cambia il cuore, se non ci spinge a farci prossimi a chi ha bisogno, a chi soffre, a chi attende un messaggio di speranza nella forma di un'amicizia umana fedele e solare? È un interrogativo al quale ci sollecita la vicenda di san Luigi Orione, apostolo di un Dio che si piega sulle ferite dell'umanità. Testimone di carità e speranza tra i giovani, i malati, i poveri, i terremotati, don Orione nacque a Pontecurone nella diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872 e a 13 anni entrò fra i Frati Minori di Voghera. Dopo un periodo nell'oratorio di Torino fondato da san Giovanni Bosco, nel 1889 entrò nel Seminario di Tortona. Proseguì gli studi teologici, alloggiando in una stanzetta sopra il duomo. Qui poté avvicinare i ragazzi a cui impartiva lezioni di catechismo, ma la sua angusta stanzetta non bastava, per cui il vescovo gli concesse l'uso del giardino del vescovado. Il 3 luglio 1892 diede vita al primo oratorio intitolato a san Luigi. Nel 1893 aprì il collegio di san Bernardino e nel 1895 divenne prete. Fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità; gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine: realtà che s'impegnarono su molto fronti, tutti legati dal mandato a essere segno visibile dell'amore di Dio, della carità. Mandò i suoi sacerdoti e suore nell'America Latina e in Palestina sin dal 1914. Morì a Sanremo nel 1940.

Altri santi. Sant'Innocenzo I, Papa dal 401 al 417; san Mamiliano di Palermo, vescovo e martire (V sec.).

Letture. III Domenica di Quaresima. Romano. Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2,5-8; Gv 4,5-42.

Ambrosiano. Es 34,1-10; Sal 105 (106); Gal 3,6-14; Gv 8,31-59.

Bizantino. Eb 4,14-5,6; Mc 8,34b-9,1.

L.me/santoavenire

LA PACE VA OLTRE. SOSTIENI LA SPERANZA.



Caritas Italiana 

focsiv 

Dona ora

ONLINE
 insiemepergliultimi.it/dona-ora

C/C POSTAL E
 n°47405006 intestato a FOCISV
 Causale: FOCISV - CARITAS ITALIANA
 insieme per gli ultimi

BONIFICIO BANCARIO
 Banca Etica - IBAN:
 IT877050180220000018949398
 Intestato a: FOCISV
 Campagna Focsiv - Caritas


 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner

 LA TIRATURA DEL 11/3/2023
 È STATA DI 51.135 COPIE
 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968
 AVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloi

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

 AVENIRE NEI SPA - Socio unico Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE E NECROLOGI
 e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avenire.it

 Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. D.L.
 352/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, L.O./M
 Via Cassanese 224 Segrate (MI)

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511

STEC, Roma
 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SPA
 Via Ormado - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge
 D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive
 modifiche e integrazioni
 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131



La pastorale prematrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, dove si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri. Questi rapporti non sono unicamente convinzioni dottrinali, ma devono essere anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza...

Papa Francesco, *Amoris laetitia* 211

TRADIMENTI

I nuovi dati Istat e quelli di Ashley Madison: crescono separazioni e divorzi. Questioni private? No, anche pesanti costi sociali

«L'infedeltà tra marito e moglie è una ferita per tutta la società»

LUCIANO MOIA

Primi in Europa per infedeltà coniugale. Il dato arriva da una fonte come Ashley Madison, che si autoproclama «piattaforma leader internazionale per chi è alla ricerca di love affaire extraconiugali». Insomma una sorta di megasito per le scappatele che nei giorni scorsi ha pubblicato il suo report annuale 2022 e ha annunciato di aver raggiunto il traguardo degli 80 milioni di «utenti attivi» nel mondo. Il record in Europa, davvero poco confortante, spetterebbe all'Italia con oltre 750mila iscritti e un incremento nel 2022 del 55 per cento, di cui il 65 per cento donne. Quelli di Ashley Madison gongolano: «Si tratta della prova evidente che la non-monogamia si sta trasformando in un desiderio sempre più condiviso». Sintesi sociologica che si può comprendere, ma certo non condividere, solo alla luce del fatto che per la società in questione al primo posto non c'è l'etica coniugale ma un profitto senza etica per cui più tradimenti non significano sofferenze, problemi, disagi, fallimenti, costi per le famiglie e per la società, ma soltanto maggiori guadagni. E, in que-

sta prospettiva vanno anche letti i dati riportati sopra. In una logica di business, annunciare aumenti record diventa promozione dei propri affari. D'altra parte che separazioni e divorzi siano in aumento lo certifica anche l'Istat nel report diffuso martedì scorso. Nel 2021, le separazioni sono state complessivamente 97.913 (+22,5% rispetto all'anno precedente), tornando esattamente ai livelli pre-pandemici. Nello stesso anno i divorzi sono stati 83.192, il 24,8% in più rispetto al 2020. Ora, visto che ci si separa e si divorzia in due, significa che nel 2021 oltre 180 mila persone sono state costrette a ufficializzare la fine della loro esperienza coniugale. Non esistono statistiche attendibili sulle ragioni che spingono una coppia a dirsi addio, ma gli avvocati matrimonialisti che maneggiano la questione con altissima frequenza - e a loro volta ne traggono fonte di guadagni cospicui - ritengono che almeno la metà delle separazioni tragga origine, oltre che da una gamma amplissima di incomprensioni di varia natura, anche dalla presenza di un'altra/o nel rapporto di coppia, cioè da un tradimento. Anzi, quasi sempre le incomprensioni superano il limite della conflittualità

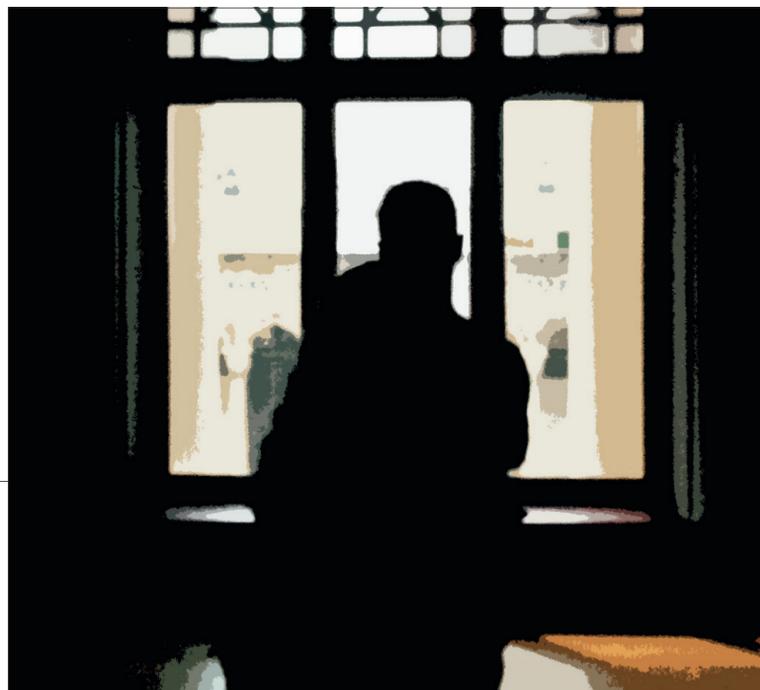
fisiologica, quando l'equilibrio della reciprocità si spezza per la presenza di una terza persona che alimenta e sollecita, anche implicitamente, le tensioni nella coppia. Ma questa "terza" - o "terzo" - non arriva per caso ma acquista rilevanza giorno dopo giorno, fino a diventare tanto ingombrante da pretendere attenzioni e visibilità prioritarie, perché lui o lei decidono a un certo punto di aprire una breccia nella loro promessa di fedeltà. Ma quando la coppia scoppia, al di là di quanto affermano le piattaforme che promuovono i tradimenti, non è mai una buona notizia. Se ci fosse la possibilità di farlo, sarebbe interessante misurare la sofferenza per quello che finisce in rapporto alla gioia di ciò che si va a cominciare. In ogni caso si tratta "quasi sempre" di una gioia asimmetrica. L'uno/a la sperimenta ai danni dell'altro/a. "Sempre" quando ci sono figli. Un coppia che finisce porta con sé una somma di sofferenze personali e familiari, oltre che di costi sociali che dovrebbero far riflettere. Esistono ricerche importanti che documentano come i figli di separati e divorziati manifestino non solo fragilità psicologiche superiori, ma anche una tendenza a sviluppare patolo-

gie organiche frutto dello stress originato dalla difficoltà di gestire e sopportare situazioni tutt'altro che agevoli. Disagi che si ripercuotono anche sulla sanità pubblica, con costi che ricadono sulle spalle di tutti. Ma è solo un esempio. In questa gigantesca macchina in cui il rapporto tra tradimenti, fallimenti di coppia, problemi e costi sociali è ormai assodato, le derive sono tantissime. Abbiamo più volte approfondito il fatto che tra le "nuove povertà" ci siano ormai ai primi posti i padri separati. Ma non si può neppure dimenti-

care la tragedia dei femminicidi, sempre e comunque legati a una conflittualità esasperata e da una sub-cultura del maschilismo in cui l'elemento infedeltà assume proporzioni diverse ma sempre e comunque allarmanti. Un dato che dovrebbe mettere in forse l'atteggiamento di diffusa indifferenza sociale e istituzionale verso i fallimenti di coppia e ci dovrebbe portare a dire che una separazione o un divorzio in più pesano comunque sul corpo sociale in modo difficilmente valutabile ma sempre e comunque grave.

In questa prospettiva il fatto l'85,5% delle separazioni e il 70,9 per cento di divorzi sia avvenuto consensualmente incide solo marginalmente sulla sostanza della questione. La scelta consensuale fa risparmiare, riduce i tempi, limita la conflittualità rispetto al percorso giudiziale, ma non risolve il problema. Papa Francesco in *Amoris laetitia* sollecita maggiori sforzi per una "pastorale del vincolo". Stare insieme è scelta personale, ma anche valore sociale. Non stanchiamoci di ripeterlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È l'ora di "scuole del cuore" nelle comunità ecclesiali

L'ANALISI

Imparare ad amare e ad essere fedeli non può essere un fatto scontato. Una scelta di libertà ma anche il frutto di una rete ricca di amicizie e di rapporti cristiani

RICCARDO MENSUALI

L'Italia, sarebbe, dunque, uno dei paesi dove l'infedeltà coniugale è più diffusa, secondo le statistiche. Non è un dato nuovo ma una conferma. C'è da aggiungere, a questo triste primato, che ormai le donne hanno quasi raggiunto la loro parità anche in questo campo. Con l'eccezione di un breve periodo in cui il divario tra infedeltà femminile e maschile aumentava ed è tra il secondo e il terzo anno di matrimonio. In quei tre anni il 36% degli uomini tradisce, a fronte dell'11% delle loro mogli. Sono i mesi in cui nasce il primo figlio, cioè quando le cure materne si fanno così intense e necessarie da concentrare tutti gli sguardi sulla prole appena nata. Le ragioni non sono certo intuitive. Ormai è appurato che l'umano ha capacità estreme di fedeltà e durata come di precoci e ripetute infedeltà. La "neotenia" psicologica, la nostra enorme e innata attrazione verso ciò che è sempre giovane, nuovo e mai visto fa brutti scherzi. Tendiamo alla scoperta, alla ricerca della novità. La sorpresa dell'originalità, della gioventù, del ricominciare da capo eccitano la nostra mente. E il nuovo maestro di tennis potrebbe anche essere interessante solo perché è nuovo. Se non ci riesce trasformare l'abitudine del quotidiano familiare in un tempo virtuoso e attraente, rischiamo di perdere la complessa sfida della fedeltà. Non è detto che

gli italiani siano "più" infedeli di altri popoli. Forse stiamo assistendo allo svelamento di una realtà che la lenta ma inesorabile ritirata di un cristianesimo un tempo diffuso e pervasivo mostra: e cioè che probabilmente la qualità dei legami matrimoniali non era poi così sostenuta e alimentata da un cattolicesimo che apparentemente era condiviso e accettato ma poco in grado di assicurare una scuola del cuore capace di trasmettere un "ars amatoria" di alto livello, quello sintetizzato dall'"amatevi come io ho amato voi". Sposarsi in chiesa per clinica appartenenza alle tradizioni ha garantito quantità di celebrazioni ma molto meno qualità di legami. Ma la fine di un certo mondo può diventare un'opportunità, invece che fonte di sterili lamenti. Con la ricchezza e l'originalità dell'impostazione di *Amoris Laetitia*, le comunità possono ambire a coltivarsi come luoghi e tempi dove ad amare si impari, non lo sia dia per scontato. Il mondo è più aperto, offre più occasioni e questa maggiore libertà, si dice, non aiuterebbe i matrimoni fedeli. Dipende, però. C'è libertà nel mantenersi fedeli anche grazie alla qualità di tanti rapporti, ad un ricco tessuto di significative amicizie cristiane. Durare ed essere fedeli sono due dimensioni, d'altra parte, che possono non coincidere. Molte persone ammettono candidamente che il loro matrimonio è avanzato anche "grazie" a qualche tradimento. Come fosse iniezioni di entusiasmo ormai esaurito. Durare ed es-

sere fedeli non possono essere solo le conseguenze di sani e nobili principi, che col tempo si fanno sottili non reggono l'urto, se capita l'occasione o la noia diventa l'altro cognome della mia famiglia. D'altra parte, siamo umani: capaci di accenderci, di lasciarsi attrarre, di cercare il piacere come fonte di felicità, di innamorarci. Non è che dopo il matrimonio Dio ci ritiri questa capacità, dato che sarebbe scomoda e foriera di soli guai. Bisogna imparare ad educare (e prima a conoscerla) la nostra vita sentimentale e sessuale. Da soli non riusciamo. La coppia non è un sottomarinò, che vive la traversata in trincea, difendendosi dai possibili attacchi della vita e da probabili tradimenti. L'ossessione del "noi due soli" fa nascere il desiderio del terzo. La comunità cristiana è necessaria, non solo un'opzione. La ricchezza e l'intensità di vere e calde relazioni così come l'apertura generosa al mondo attorno non sono un pericolo, per la coppia: sono una via più sana e certa perché entusiasmo, interessi condivisi e coltivati, vita comunitaria costituiscono, se non una garanzia, almeno un valido strumento per aiutarci a scorgere anche nella fedeltà qualcosa di eccitante e di possibile. Seppure più diffusa, l'infedeltà non smette di ferire, come ha ricordato Francesco qualche tempo fa: "Tanti soffrono la nostra mediocrità cristiana, quando noi perdiamo il senso del peccato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

97.913

Separazioni in Italia nel 2021

22,5%

Aumento rispetto al 2020

83.192

Divorzi in Italia nel 2021

24,8%

Aumento rispetto al 2020

99.071

Record di divorzi in un anno in Italia. Era il 2016, in seguito all'approvazione della legge sul cosiddetto "divorzio breve"

85,5%

Separazioni consensuali nel 2021

70,9

Divorzi consensuali nel 2021, percentuale pressoché invariata da molti anni. Erano stati il 72,4% nel 2010

15%

Diminuzione delle separazioni concluse in tribunale nei primi due mesi nel 2022 (quelle giudiziali sono cresciute del 5% rispetto ai primi 9 mesi dell'anno precedente)

23,8%

Separazioni consensuali extragiudiziali nel 2021 (29,7% i divorzi)

13.551

Separazioni concluse direttamente in Comune nel 2021

ADOZIONE

«La mia storia speciale Scelta d'amore»

Francesca Mineo
a pagina II

STILI DI VITA

«Smartphone indispensabile» Come e quando

Giovanna Sciacchitano
a pagina III



EDUCAZIONE

Con i figli i "sì" siano sempre più dei "no"

Cecilia Pirrone
a pagina VI

GENERAZIONI

Il 25% del Pil porta la firma degli over 65enni

Fulvio Fulvi
a pagina VII

POPOTUS

In Ucraina nei campi si seminano le mine

nelle pagine centrali



Domenica 12 marzo 2023

ANNO LVI n° 60
1,50 €
III Domenica di Quaresima

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

La via fraterna indicata dal Papa UN GRAN LAVORO DA CONTINUARE

MARCO TARQUINIO

Da dieci anni Francesco, primo Papa del suo nome, cammina «davanti e in mezzo» a noi. Ama questa immagine, il 266esimo Vescovo di Roma, e ce l'ha ripetuta spesso esortando a vivere con gioia e coinvolgimento la vita della Chiesa e delle società di cui siamo parte senza dimenticare che non siamo Dio e che la parte dei poveri - i piccoli, i deboli, i periferici, i senza potere e senza voce - è sempre la parte giusta. E in questi primi dieci anni assieme a Francesco quante prove abbiamo attraversato, e ancora ci impegnano, chiedendoci conto della speranza, e della fede e dell'amore necessari per cambiare la realtà non per arrogante supponenza, ma per rinuncia all'indifferenza e alla rassegnazione.

In questi anni, con noi e per noi, alla luce della fede e dell'esperienza d'umanità e della ragione che sono alleate della fede, il Papa ha saputo vedere lontano e vicino: le grandi questioni dei popoli e del pianeta, che ci è «casa comune» ma è segnato da incuria e guerra, e tutte le urgenti domande esistenziali della nostra modernità, da quelle poste dalla tecnologia e da un'«economia che uccide» a quelle anche apparentemente minuscole di minime comunità e di singole persone. Ci ha messi in cammino perché l'autentica dimensione missionaria e sinodale della Chiesa non è la chiusura e l'arroccamento, ma l'«uscita» da sé (e dalla debole fedeltà del «sì è sempre fatto così») e la testimonianza che tocca e attrae.

Ci ha ricordato, insistentemente, e non solo nei giorni più drammatici della pandemia di Covid, dove guardare quando il dolore si fa forte e l'assedio del male assillante: all'infinito sacrificio e all'infinita redenzione della croce di Cristo. E a tutti, pure a chi Cristo non l'ha incontrato e riconosciuto, ha rammentato che «nessuno si salva da solo» e che non c'è errore più grave del «pensare di rimanere sani in un mondo malato».

Ci ha richiamato alla saggezza di non confondere il male e il bene e di non ignorare il diabolico divisore e, insieme, a non sentenziare con pesante leggerezza sulla vita e sulla fede degli altri. E ci ha chiesto di non dimenticare mai che la misericordia del Padre abbraccia davvero tutti e, perciò, ci ha guidato a dire, evangelicamente, assieme a lui stesso, «chi sono io per giudicare?». Non perché siamo inchiodati in una notte in cui tutto è uguale, ma perché dalla notte si esce abbandonando la pretesa di porre presuntuosi limiti alla «grazia di Dio, che si presenta in modi davvero sorprendenti».

Ci ha spronato a smettere i deliri dello «scarto» e a praticare la fraternità e l'amicizia sociale in una società globale dove pochissimi hanno troppo, pochi tanto e tantissimi troppo poco; dove i poveri non possono camminare il mondo e naufragano mortalmente nei mari; dove la custodia dell'altro e della Terra «che ci precede e che ci è stata data» sembra purtroppo ai reggitori delle nazioni un lusso che non possiamo permetterci, tanto che si continuano a idolatrare una sicurezza (solo per noi) dall'orizzonte basso e insostenibile e un progresso che non è vero ed equo sviluppo.

Infine, e per principio, ci ha parlato di pace. E si è ostinato a seminarla, costruendo ponti di dialogo o continuando a progettarli con chiunque sia disposto ad aprire mente, cuore e braccia o anche solo, realisticamente, minimi spiragli: dal Grande Imam di al-Azhar al Governo cinese, dalla straziata Colombia ai persino più straziati Congo e Sud Sudan, dai leader delle democrazie occidentali al presidente russo. Senza distogliere neanche per un momento sguardo e sollecitudini dalla guerra in Ucraina e dalle sofferenze delle genti che la subiscono e, insieme, a tutte le altre guerre e sofferenze a cominciare dalle tragedie di Yemen e Siria. C'è da disarmare la storia, e c'è da farlo proprio adesso.

I verbi usati sinora sono stati al passato, prossimo, ma passato. Viene naturale farlo, ed è anche giusto quando si considera un importante tratto di strada percorso e si intende dire grazie a colui che ha dato direzione e ritmo al cammino. Ma il modo migliore per dire grazie a papa Francesco è ricominciare, subito, ad accogliere e coniugare quei verbi al presente e al futuro. Un grande e fraterno lavoro da continuare: sotto gli occhi di Dio, in questo mondo.

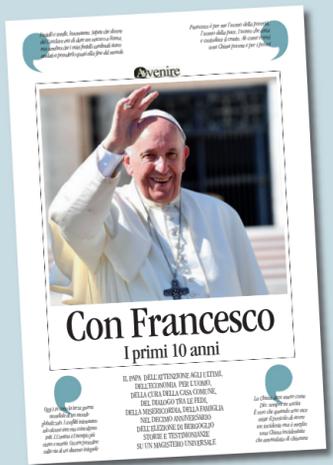
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Domani il decennale di un pontificato che sta trasformando la Chiesa, rendendola sempre più vicina agli ultimi

Dieci anni con Francesco Noi sui passi di un padre

Primopiano alle pagine 5-8



Speciale digitale disponibile sul sito
Sul giornale alcune pagine dedicate al Papa. Un intero inserto a colori da conservare si può scaricare a un euro dal sito Avvenire.it



Con testi di Lucia Capuzzi, Gianni Cardinale, Edoardo Castagna, Pino Ciociola, Stefania Falasca, Giacomo Gambassi, Marco Girardo, Enrico Lenzi, Matteo Liut, Augusto Paolo Lojudice, Riccardo Maccioni, Mimmo Muolo, Andrea Riccardi, Nello Scavo, Marcello Semeraro, Alessandra Smerilli. E un'intervista al cardinale Matteo Zuppi

MIGRAZIONI Un gommone riportato in Libia. Polemica per la festa di Salvini con Meloni: «Inopportuna»

A Cutro corteo per la vita

In diecimila per ricordare le vittime e dire no ad altre stragi. Recuperati 3 corpi: i morti ora sono 76

UCRAINA

**La Corte dell'Aja: «I bambini non sono bottino di guerra»
Bakhmut, arrivano altre truppe**

NELLO SCAVO

«I bambini non sono bottino di guerra», dice Karim Khan, pm della Corte penale dell'Aja.

Ferrari e Palmas

nel primopiano a pagina 10



La manifestazione di ieri a Cutro

Ci sono i superstiti e i familiari delle vittime, che pregano e piangono e chiedono di nuovo giustizia. Ci sono i sindaci, i parroci, gli operatori umanitari, gli scout che da tutta la Calabria e dal resto d'Italia sono arrivati fino a Cutro, per marciare verso la spiaggia della morte e dire che «basta, le stragi vanno fermate subito». È un altro giorno di commozione e di rabbia per la strage del 26 febbraio: 76 le vittime accertate a ieri, quando tra gli scogli sono stati trovati altri tre cadaveri. Due sono bambine.

Primopiano a pagina 9

NOI IN FAMIGLIA E POPOTUS

I coniugi infedeli una ferita per tutti

Moia nell'inserto di 8 pagine



TORNATO LIBERO

Il fratello di don Puglisi «Spatuzza vero pentito»

Puglisi a pagina 12

CHOC A MONZA

Alcol e psicofarmaci morta diciottenne

Salinaro a pagina 12

Visioni

Lisa Ginzburg

Un medico di campagna

Sino a dove parole e fotografie riescono a dialogare, a reciprocamente commentarsi? Bellissimi esempi: John Berger, scrittore il quale ha reso il guardare tema cardine del suo lavoro, insieme al fotografo Jean Mohr ha dato vita a un racconto per immagini magnifico. L'uno con la prosa, l'altro con i ritratti fotografici, insieme sono stati i narratori della vita di un medico di campagna, John Sassall, del suo esercitare la professione in una romita contea inglese. Le immagini scattate da Jean Mohr possiedono la luce e l'ombra di un romanzo. Dicono l'affidarsi dei pazienti e la meticolosa

attenzione del dottore, il mutuo ascoltarsi e osservarsi che è di un rapporto terapeutico, di cura. I tormenti e gli interrogativi continui di cui è costellata la relazione tra chi tenta di guarire, e chi viene preso in carico. In una delle fotografie di Mohr c'è l'ansa di un fiume, l'incresparsi dell'acqua solcata dalla prua di una piccola imbarcazione. «Curva nel fiume che spesso ricorda al dottore il suo fallimento», il commento di John Berger. Il tormento dell'empatia, questo anche il connubio di foto e di parole sa trasmettere; ed è proprio quel connubio a parlarci in profondità, come ciascuno dei due linguaggi, da solo, probabilmente non sarebbe mai arrivato a fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

IDEE

La centralità del lutto tra psicologia, letteratura e arte

Beltrami e Zaccuri a pagina 18

INTERVISTA

Il regista iberico Zavala: «Il docufilm su Acutis ispirato dai miei figli»

Del Vecchio a pagina 20

SPORT INVERNALI

Shiffrin sugli sci meglio di Stenmark: 87 vittorie Sighel fa gioire l'Italia

Nicolliello a pagina 21

Novità in libreria



ÇIĞDEM OĞUZ (ED.)

Storia dell'Impero ottomano e della Repubblica turca

pp. 352, € 26

ADRIANO FABRIS

**La fede scomparsa
Cristianesimo e problema del credere**

pp. 144, € 12

www.morcelliana.net





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 12 marzo 2023
Anno LXXIX - Numero 70 - € 1,20
III Domenica di Quaresima

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

La Ue sposa la linea Meloni

*Michel scrive al premier
«Lavoriamo insieme
contro gli scafisti»*

*Palazzo Chigi: «C'è sintonia»
Ora si attendono passi concreti
al prossimo summit europeo*

*Aeronautica militare
in campo per svuotare
l'hotspot di Lampedusa*

Esquilino

Chef ucciso per debiti

Omicidio Costa
Inquirenti al lavoro
sul movente

Ricci alle pagine 14 e 15

Sanità

Il Lazio resta senza culle

17mila bimbi in meno
rispetto a dieci anni fa
Crescono i cesarei

Sbraga a pagina 19

Turismo

A Pasqua atteso boom di turisti

Hotel già pieni al 75%
Operatori stimano
incassi di 32 milioni

Verucci a pagina 17

Sport

Nuovi impianti a Ovindoli

Parte la realizzazione
di tre seggiovie
sulle piste da sci



levolella a pagina 16

Il Tempo di Oshø

Fini rinnega la famiglia Tulliani «Ingannato sulla casa di Montecarlo»



**"Guardate che so stati i Tulliani a
fa cascà Berlusconi nel 2011"**

Campigli alle pagine 8 e 9

Nel 2022 pagati 5 miliardi di commissioni, il governo cerca soluzioni

Caro Pos per i commercianti

Lotta a sinistra

Schlein arriva dimezzata all'assemblea del Pd

Romagnoli a pagina 4

... Allarme dei commercianti sul caro costi dei Pos. Le commissioni pagate nel 2022 per accettare carte e bancomat, secondo le stime di Confesercenti, ammontano a circa 5 miliardi di euro. Un prezzo troppo alto soprattutto per i piccoli esercenti. Il governo è al lavoro per trovare una soluzione e il primo confronto con le categorie è previsto al Mef il 17 marzo.

Di Mauro a pagina 5

... Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, scrive a Giorgia Meloni e sposa in pieno la linea del capo del governo italiano sui migranti. Il premier ringrazia ufficialmente, confermando la ritrovata sintonia con Bruxelles, sulla gestione degli sbarchi. Ora si attende che l'intesa si traduca in passi concreti al prossimo consiglio europeo fissato il 23 e 24 marzo. Intanto continuano le operazioni per trasferire immigrati dall'hotspot di Lampedusa, di nuovo al collasso, con gli aerei dell'Aeronautica militare.

Martini e Mineo alle pagine 2 e 3

Operazioni sotto il Cupolone Affittopoli in Vaticano Cardinali in rivolta

DI LUIGI BISIGNANI

Caro direttore, San Pietro ne ha viste tante in duemila anni, ma osservare Santa Marta, dove alloggia il suo successore pro tempore, diventare una sorta di agenzia immobiliare e una succursale dell'Acì questo proprio non se lo aspettava.

Segue a pagina 7

Oggi giallorossi col Sassuolo Lazio fermata sul pari a Bologna La Roma può superarla



Cicciarelli, Cirulli, Rocca, Pieretti e Salomone alle pagine 24 e 25

COMMENTI

- **PARAGONE**
Niente discontinuità se restano gli stessi al comando
- **MAZZONI**
Salviamo vite ma Bruxelles non si accontenta
- **DELL'ARIA**
Mantovano centrale per la cybersicurezza

a pagina 11

TESSUTI ARREDOROMA

TESSUTI OGNI METRO 1 IN OMAGGIO

SCONTI FINO AL 50%



P.zza San Saturnino, 1 (P.zza Verbano)



Italia centrale nel piano Marshall per l'Ucraina

Andare oltre la guerra. Dall'invasione russa dell'Ucraina, più di un anno fa, a oggi la cronaca del conflitto è il resoconto di ciò che (tragicamente) accade: uno scontro dove non si vedono ancora spiragli di pace possibile (ma su questo speriamo di esser smentiti al più presto) tra gli invasori russi e gli ucraini invasi. Uno stallo tragico, dove andar oltre assomiglia quasi a un'utopia. Anche per questo, per uscire dall'imbuto di un pessimismo diplomatico, un annuncio italiano - fatto dal ministro degli Esteri Antonio Tajani - rappresenta un elemento di speranza (...)

Segue a pagina 11

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Magione

Tir "pattina" sulla rampa e travolge un Suv e un'altra auto Tre persone in ospedale

A pagina 4



Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Muore tra le barre dell'escavatore

Tragico infortunio sul lavoro a Castiglione del Lago. La vittima è un operaio agricolo di 55 anni

Minciaroni a pagina 11

La salute di tutti

Aggressioni ai medici Una vergogna

Pier Paolo Ciuffi

Prendere a pugni chi ti cura è il massimo dell'autolesionismo. Eppure accade, eccome se accade. In una regione che ha una sanità pubblica già zoppicante di per sé, il modo più veloce per continuare a farsi del male è ingrossare la lista delle aggressioni a medici e infermieri. Lista, si badi bene, già non esigua visto che l'anno scorso le denunce per atti di violenza sul lavoro sono state 141, un centinaio in più rispetto al 2021 e quasi il doppio del 2020. Certo, è diventato uno sport nazionale quello di dimenticare, criticare o, peggio, schiaffeggiare quelle stesse persone che, con camici diversi ma con uno stesso obiettivo, ci curavano nella pandemia e chiamavano eroi.

Continua a pagina 7

A Pierantonio, dove è stata chiusa la chiesa e danneggiato anche il campanile, quasi l'80% delle abitazioni presenta lesioni serie



LE VERIFICHE TECNICHE NEI LUOGHI DEL SISMA CONFERMANO DECINE DI INAGIBILITÀ

LA CONTA DEI DANNI

Alle pagine 2 e 3

Perugia

Furto in villa Bottino da 50mila euro Indaga la polizia

A pagina 5

PERUGIA

Stadio Curi vecchio e malandato, ora rischia anche la Sud

A pagina 7

Foligno, violato il divieto

Va sotto casa della ex e finisce in manette

A pagina 15

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Ai Master Indoor di Atletica ad Ancona

Superman Boranga A 80 anni vince due ori

A pagina 10



Terni, forti tensioni sia a destra che a sinistra

Candidati sindaci, c'è Josè Maria Kenny

A pagina 17

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiched.com

Insero settimanale
de «il manifesto»

ALIAS

Domenica

12 marzo 2023
anno XIII - N° 10

2

Intervista al poeta
Charles Bernstein;
I versi di W.C. Williams
DANIELE, CARRERA

4

Animali in azione,
un nuovo saggio
di Michael Tomasello
MARCO MAZZEO

5

REMEDIA AMORIS
La poetica ovidiana
del paradosso
MARIA JENNIFER FALCONE

7

Arnaldo Momigliano
e De Sanctis, lettere
su fascismo ed esilio
CARLO FRANCO

9

Carlo Maria Mariani,
un anacronista
del contemporaneo
MARIO FINAZZI

12

JOAQUÍN SOROLLA
Nella casa-atelier
a Madrid, «Origenes»
TOMMASO MOZZATI

Cristallina e fatta di scomposizioni di marca cubista, la prosa di Ernest Hemingway passa a una lingua intima e colloquiale nelle «Lettere», perlopiù inedite, al figlio Patrick: da Mondadori

Passioni di un Papa distante



Robert Preston, Joan Bennett, Gregory Peck sul set di *The Macomber Affair*, 1947, diretto da Zoltán Korda, e tratto da *La breve vita felice di Francis Macomber* di Ernest Hemingway

di UMBERTO ROSSI

Nel passaggio da una temperie culturale a un'altra, le opere di uno scrittore corrono facilmente il rischio di fraintendimenti, più o meno gravi: il caso di Ernest Hemingway è tra i più clamorosi. Quando in Italia arrivarono finalmente in traduzione *Fiesta*, *Addio alle armi*, *Per chi suona la campana* e i *Quarantaneve racconti* (vietati da Mussolini fino al 1943) molti – Elio Vittorini in testa – presero Hemingway per una sorta di Buon Selvaggio, che scriveva delle sue esperienze personali in uno stile semplice e schietto.

Di qui a farne l'antidoto alla retorica dannunziana o peggio mussoliniana, il passo era breve; ma fu un passo falso, perché pochi scrittori erano più avvertiti di Papa (come lo chiamavano parenti e amici), e quelle sue frasi apparentemente lineari e cristalline, quel periodare fatto di paratassi, quei dialoghi che suonano così spontanei, erano in realtà il lavoro di un massiccio *labor limae*.

Come oggi sappiamo, Hemingway – istruito da Gertrude Stein – aveva attentamente studiato gli autori del modernismo; era stato adottato da Ezra Pound nei suoi primi anni a Parigi; andava a bere con James Joyce (probabilmente uno dei pochi che poteva tenergli testa su quel versante); aveva insomma frequentato i protagonisti di una straordinaria stagione di innovazione letteraria, aveva imparato l'arte e l'aveva messa da parte.

Ricerca dell'essenziale

Mentre l'autore dell'*Ulisse* non smise di aggiungere parole e frasi fino all'ultimo minuto prima di andare in stampa, facendo impazzire i tipografi francesi, Hemingway sottraeva, tagliava, cancellava, in ossequio alla sua teoria dell'iceberg. Solo l'essenziale doveva sopravvivere, lasciando al lettore il compito di ricostruire quel che era stato cassato, partendo da accenni, da dettagli, talvolta da silenzi.

Prova ne sono le *Lettere* fra Ernest e Patrick (Mondadori, traduzione e cura di Paolo Simonetti, pp. 312, € 20,00) dove troviamo

missive perlopiù inedite dello scrittore, alternate a quelle del figlio (l'unico ancora in vita dei tre che ebbe con Hadley Richardson e Pauline Pfeiffer). Qui, la prosa cristallina della narrativa hemingwayana, fatta di scomposizioni di marca cubista, cede a una lingua familiare, colloquiale, intima, con abbreviazioni, aggiunte a penna, errori d'ortografia – una scrittura che Simonetti ha reso con attenzione e accuratezza, ben lontana da quella del curatissimo primo capitolo di *Addio alle armi* (quasi un poemetto in prosa).

Nelle lettere parla l'Hemingway più spontaneo, il padre di una famiglia che contava quattro matrimoni, i cui tre figli vivevano tutti altrove. Scriversi era dunque l'unica possibilità di comunicazione nell'arco di tempo coperto dal volume, fra il 1932 e il 1961. Papa era un genitore distante: quasi sempre nel suo *buen retiro* cubano, talvolta in missione sulla sua barca a caccia di sommergibili tedeschi nei primi anni della guerra, poi in Europa come reporter, al seguito degli eserciti statunitensi. Di tanto

in tanto tornava alla sua vecchia passione, la corrida, e si concedeva una vacanza in Spagna per ammirare i grandi matador; arrivavano, poi, le ricorrenti crisi di mal d'Africa, che spingevano Hemingway a cimentarsi in safari ancora abbastanza avventurosi, in quegli anni lontani dai telefoni satellitari.

Una comune passione

Soprattutto la caccia univa Ernest al figlio Patrick, che sarebbe diventato un *white hunter*, ovvero una guida per ricchi europei intenzionati a divertirsi nell'abbattere elefanti, leopardi e rinoceronti, per poi passare (come farà il fratello Jack nell'Idaho) alla conservazione della fauna selvatica. La comune passione venatoria, quasi una ossessione, fortifica il legame tra padre e figlio invadendo questo epistolario, al quale porta alcune scene di una «crudeltà» circa la quale i curatori dell'edizione originale hanno sentito il dovere di allertare i lettori.

A parte qualche momento di contrasto – attestato per esempio da una lettera di Ernest che,

con piglio dittatoriale, ordina ai figli di scrivergli due volte al mese raccontando dettagliatamente quel che stanno facendo – il rapporto con Patrick fu tutto sommato positivo; ma non altrettanto lo fu quello con gli altri due: il fratello maggiore Jack, amatissimo, ma distante, si arruolò nell'esercito degli Stati Uniti, e se ne andò in Europa nel bel mezzo della guerra fredda, non mostrando un grande desiderio di mandare sue notizie.

Quanto a Gregory, il figlio che più patì il rapporto con l'illustre genitore, la relazione tra i due fu decisamente travagliata. Nelle sue lettere, Ernest se ne lamenta, e racconta a Patrick i ripetuti al-

Scritte fra il '32 e il '61, queste missive sono schegge di interni di famiglia: a cura di Paolo Simonetti

terchi e le recriminazioni che avvelenavano il rapporto con il fratello. Ernest e Gregory non erano fatti per intendersi: uno recitava il ruolo del macho, l'altro indossava di nascosto gli indumenti della madre e alla fin fine decise di cambiare sesso e diventò Gloria Hemingway. Molte di queste schegge di vita familiare aiutano a penetrare meglio le opere dello scrittore: la passione venatoria, per esempio, va interpretata come una sorta di eredità familiare che dal padre dello scrittore, Clarence, passò al figlio e poi al nipote; l'amore per i grandi spazi aperti dell'America e poi dell'Africa, per la terra, il mare e i loro abitanti (un amore che uccide ciò che ama, come cantava Oscar Wilde) venne trasmessa da Ernest non solo ai suoi figli (anche Gregory/Gloria tentò di diventare un cacciatore professionista in Africa, ma a differenza di Patrick fallì), ma anche alle sue compagne.

Sulla scorta di queste lettere, tutta la prima parte di *Isole nella corrente*, uno dei due romanzi postumi, andrebbe riletta come un ritratto di famiglia, trasfigurato nella vicenda dell'artista Thomas Hudson – probabile avatar di Ernest – che viene poco felicemente raggiunto sull'isola di Bimini, dov'è in vacanza, dai figli: due di loro moriranno, fornendoci una implicita rappresentazione simbolica dei rapporti difficili con Jack e Gregory. E nella moglie del protagonista del *Giardino dell'eden*, Catherine Bourne, le cui vicende la portano a farsi sempre più virile, sembra trovare una personificazione il cambiamento di sesso che stava portando Gregory a diventare Gloria.

Verso il crepuscolo

Tra le righe delle lettere si affacciano, inoltre, i segni del declino di Hemingway: la sua preoccupazione per il caos che regna a Cuba, tra delinquenza e guerra civile; l'affannarsi attorno a manoscritti che sarebbero stati pubblicati – come ora sappiamo – solo dopo il suicidio dello scrittore; la sua tacita paura di non riuscire a replicare gli spettacolari successi di un tempo (alleviata solo in parte dall'uscita del *Vecchio e il mare* e dalla realizzazione della sua versione cinematografica); le ombre della guerra fredda che si allungano sul mondo, mentre il conflitto di Suez manda a monte i progetti di un ennesimo viaggio in Africa, con annesso safari. L'ultima delle lettere comprese in questa raccolta è datata 22 marzo 1961: Ernest scrive dall'Idaho, e chiude così: «Le cose non vanno bene qui né alla Finca e io non mi sento bene». Tre mesi dopo, l'ultimo colpo di fucile del grande cacciatore bianco.



Oggi su Alias D

"PAPA" HEMINGWAY scrive al figlio; gli animali in azione di Tomasello; Mariani, anacronista contemporaneo; nella casa-atelier di Joaquín Sorolla



Le Monde diplomatique

DA MERCOLEDÌ IN EDICOLA Migranti nell'inferno di Bialowieza; illusione nazionalista in Eu; grano ucraino; media, avanguardia della guerra



Un decennio di papato

RIVOLUZIONE FRANCESCO La riforma della chiesa di Bergoglio spiegata dallo studioso Daniele Menozzi

Luca Kocci a pagina 7

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

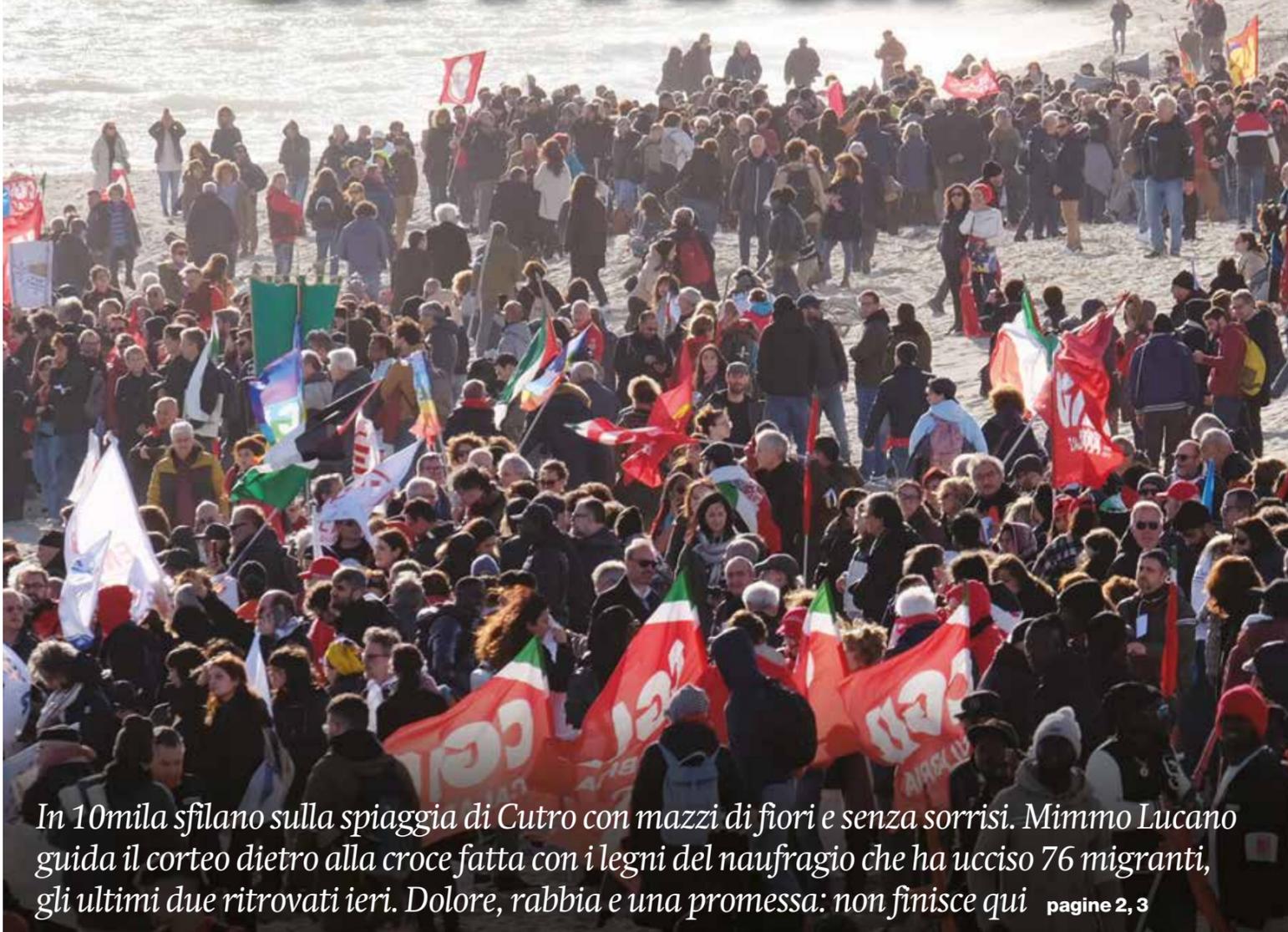
DOMENICA 12 MARZO 2023 - ANNO LIII - N° 60

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La manifestazione sulla spiaggia di Steccato di Cutro foto di Mimmo Denaro

Li hanno visti arrivare



In 10mila sfilano sulla spiaggia di Cutro con mazzi di fiori e senza sorrisi. Mimmo Lucano guida il corteo dietro alla croce fatta con i legni del naufragio che ha ucciso 76 migranti, gli ultimi due ritrovati ieri. Dolore, rabbia e una promessa: non finisce qui **pagine 2, 3**

Stragi in mare

Il canone del nuovo populismo

LUIGI FERRAJOLI

La tragedia delle 76 persone lasciate affogare in mare senza aiuti e le penose giustificazioni del governo ripropongono con forza la questione dei migranti. Al di là delle colpe specifiche delle nostre autorità per le omissioni di soccorso, sono le nostre leggi e il clima politico e culturale da esse generato le vere responsabili di queste catastrofi. Giorgia Meloni tenta di scaricare queste responsabilità sugli scafisti, predisponendo per loro pene fino a 30 anni e, soprattutto, sostenendo che occorre fermare i migranti, impedendo loro di partire. Ignora, evidentemente, che migrare è un diritto fondamentale, stabilito dagli articoli 13 e 14 della Dichiarazione universale dei diritti umani, dall'articolo 12 del Patto internazionale del 16 dicembre 1966 e perfino dall'articolo 35 della nostra Costituzione, e sarebbe perciò un illecito ostacolarne l'esercizio. Non solo. È anche il più antico dei diritti fondamentali, essendo stato proclamato fin dal 1539 da Francisco De Vitoria a sostegno della conquista del «nuovo mondo», quando erano solo gli europei a «emigrare» per colonizzare e depredare il resto del pianeta. Allora questo diritto fu accompagnato dal diritto di muovere guerra contro chiunque si fosse opposto al suo legittimo esercizio: cosa che fu fatta, con la distruzione delle civiltà precolombiane e il massacro di decine di milioni di indigeni.

— segue a pagina 4 —

Lele Corvi



LEGGE ANTI-MIGRANTI Tutti con Lineker, cacciato dalla Bbc



«Linguaggio da nazisti», aveva detto Gary Lineker della ministra dell'interno Braverman e delle norme anti-migranti, e la Bbc lo aveva subito cacciato. Ma è esplosa una rivolta: calciatori e commentatori rifiutano i microfoni in solidarietà con l'ex bomber della nazionale inglese. **CLAUSIA A PAGINA 8**

all'interno

Pd Oggi l'assemblea, inizia la gestione Schlein

ANDREA CARUGATI **PAGINA 6**

Sanità Il settore privato invade quello pubblico

ADRIANA POLLICE **PAGINA 5**

Ucraina Il Cremlino pensa al futuro della guerra

SABATO ANGIERI **PAGINA 9**

Iran-Arabia saudita Il triangolo della diplomazia cinese

ALBERTO NEGRI

Il triangolo no, non l'avevo considerato: la strofa della canzone potrebbe essere dedicata a Biden, costretto a far buon viso a cattivo gioco. Anche i suoi alleati storici come i sauditi sono amici dei cinesi e grazie a loro fanno pace con i rivali di sempre.

— segue a pagina 8 —

Simona Baldelli Il pozzo delle bambole



Il sogno di riscatto di un'Italia che corre dalla rovina della guerra verso gli anni Sessanta attraverso gli occhi della giovane Nina.

Sellerio



DOPO IL PASTICCIO SUL DIESEL Suicidio europeo sull'energia: cancellato il nucleare

*Bruxelles toglie l'atomo dal piano delle tecnologie strategiche
L'ennesima decisione ideologica*

Francesco Giubilei

■ La fissione nucleare non sarà nella lista delle tecnologie verdi strategiche per l'industria Ue. Ma la bozza del Net-Zero Industry Act fa già discutere: così l'Europa si condanna a dipendere dal gas.

a pagina 8

UN VETO ANTI-SCIENTIFICO CHE AIUTA CINA E AMERICA

di Pier Luigi del Visco

L'intenzione della Commissione europea di escludere il nucleare dalle tecnologie verdi strategiche per l'industria fa sorgere il dubbio che a Bruxelles agiscano, con successo, forze estranee agli interessi europei. Altrimenti, perché stralciare quella che con il 25% è la prima fonte di energia elettrica europea, verde che più verde non si può? Sì, perché il nucleare emette appena 4 tonnellate di CO2 per ogni gigawattora di elettricità prodotta, al pari dell'eolico e una meno del fotovoltaico. Giusto come riferimento, il carbone ne emette 800, il petrolio 700 e il gas 500. Un anno fa la Commissione aveva incluso gas e nucleare nelle fonti green, la famosa tassonomia, confermata poi a luglio dall'Europarlamento. Subito è scattata l'azione legale di Greenpeace, una lobby ambientalista, che ha intimato alla Commissione di rivedere la sua decisione, altrimenti porterà la questione davanti alla Corte di Giustizia.

L'avversione per il nucleare, oggettivamente pulito, poggia sulla presunta insicurezza che fa leva sui disastri di Chernobyl e di Fukushima. Ma, a parte la presenza estesa di reattori in molti Paesi europei, i numeri smentiscono questa credenza. Ogni produzione di energia porta il rischio di incidenti fatali. Our World in Data, gruppo di ricercatori dell'Università di Oxford, ha calcolato i decessi occorsi tra il 1990 e il 2014, per ogni Terawattora di energia prodotta. Il carbone, con 25 decessi, è la fonte più rischiosa, seguito dal petrolio con 18. Il nucleare, incluso il disastro di Chernobyl, ha causato 0,03 morti per TWh, meno dell'eolico (0,04) e più del solare (0,02).

Su queste basi, ben note a Bruxelles, è difficile credere che l'intenzione di stralciare il nucleare sia dovuta all'ideologia. Questa va bene per i cittadini europei che, essendo da generazioni i più benestanti della Terra, hanno maturato sensi di colpa e sviluppato la sensibilità verso le grandi cause, tipo salvare il pianeta. Gli statisti di Bruxelles sanno che l'Europa, con il suo 8% delle emissioni globali di CO2, non può influire sul clima, in gran parte in mano ai Paesi in sviluppo affamati di energia. Grazie all'energia, in questo secolo un miliardo di persone è uscito dalla povertà assoluta. Grazie all'energia, queste persone mangeranno e si moltiplicheranno e nel 2050 saremo dieci miliardi. Gli statisti sanno che per il clima è meglio investire in quei Paesi, affinché producano energia a basse emissioni, piuttosto che mettere fuori mercato la nostra industria, con un'energia troppo costosa rispetto a Cina e America. Gli statisti sanno delle famiglie in difficoltà che riducono i consumi per pagare le bollette, delle imprese che chiudono o riducono l'attività perché stare aperti costa, dei governi nazionali che riattivano centrali a carbone mentre vanno in giro a cercare forniture di gas.

Ma gli statisti di Bruxelles sono esseri umani, come abbiamo visto recentemente. Allora, se nonostante sappiano tutto questo scelgono comunque di non perseguire gli interessi dei cittadini europei, è lecito domandarsi gli interessi di chi perseguono? E soprattutto, perché?

POLEMICA FOLLE

La sinistra si inventa il reato di compleanno

Salvini festeggia i 50 anni con Meloni e Berlusconi. E il Pd si indigna: «Il karaoke umilia i morti di Cutro». Un delirio L'Ue sta con l'Italia. Il governo: «Ora fate qualcosa»

LA MOSSA DELLE TOGHE

Chiamano Gratteri per indagare i ministri

Felice Manti

a pagina 2

OLTRE 1.300 ARRIVI AL SUD

Onda infinita di sbarchi Hotspot al collasso

Valentina Raffa

a pagina 2

Paolo Bracalini

■ Ogni pretesto è buono per l'attacco politico, ma accusare di cinico dileggio dei morti in mare Salvini, Meloni e Berlusconi perché si sono trovati a cena per i 50 anni del leader leghista squalifica la sinistra.

a pagina 4 con Napolitano a pagina 3

L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI INFLUENZE

Così Grillo faceva arrivare soldi all'amico

Nelle carte l'armatore Onorato gli chiede di sbloccare i pagamenti della PA. E poi ringrazia

DOMANI LE CELEBRAZIONI

Dieci anni di Francesco, il Papa-parroco (che ora apre al matrimonio dei preti)

Fabio Marchese Ragona

a pagina 13



ARGENTINO Jorge Mario Bergoglio è Pontefice dal 13 marzo 2013. Sopra la prima immagine dopo l'elezione; sotto settimana scorsa in Vaticano

Luca Fazzo

■ L'armatore Onorato chiedeva a Beppe Grillo di sbloccare i pagamenti della PA per la sua compagnia. Il leader M5s chiamava i suoi ministri e i soldi arrivavano.

con Ferrara e Grossi alle pagine 6-7

all'interno

IL SOTTOSEGRETARIO FRASSINETTI (FDI)

«I collettivi rossi mi minacciano ma andrò all'istituto di Ramelli»

di Giannino della Frattina

a pagina 4

SOLIDALI DOPO LA CACCIATA DI LINEKER

Vip e cronisti in fuga dalla Bbc: televendite al posto del calcio

di Tony Damascelli

a pagina 12

LO STUDIO DEL PREMIO NOBEL

Tanti soldi danno la felicità Adesso lo dice anche la scienza

di Massimiliano Parente

a pagina 16

CONTROCULTURA

Testori, profeta apocalittico tra cristianesimo e peccato

di Vittorio Sgarbi

con Doninelli e Mascheroni alle pagine 20-21



Renzi vince una causa: Rosanna Cioli, militante Pd, dovrà dargli 500 euro. Ha 72 anni, vive con 1000 € di pensione, marito malato e figlio in dialisi. Pietà l'è morta



Domenica 12 marzo 2023 - Anno 15 - n° 70
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro 'SCEMI DI GUERRA'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GIUSEPPE CONTE Intervista del leader 5S, da Cutro al Pd
“Attendo Schlein contro bellicismo e inceneritori”

DE CAROLIS A PAG. 2-3

SILENZIO PER I MIGRANTI
Spot-Minculpop allo stadio, poi Figg e Coni si pentono

VENDEMIALE A PAG. 3



PARLA YANIS VAROUFAKIS
“Strage dei treni, anche Ferrovie e Tsipras colpevoli”

CANNAVÒ A PAG. 15



Passata la festa

» Marco Travaglio

La nuova moda di Elly Schlein rischia di nuocere gravemente a Elly Schlein. Giornali e tv, a rimorchio dei social coloro eterno presente, pompano il leader del momento come la rana della fiaba e la gonfiano come una mongolfiera fino a farla esplodere. All'inizio tutti si eccitano per la novità, sperano che cambi qualcosa, poi se non cambia nulla si stufano per l'effetto overdose e passano a un altro leader col bollino di scadenza. Che è tanto più ravvicinato quanto più il leader eccelle in apparenza e difetta di sostanza. I leader con più apparenza che sostanza durano un paio d'anni: Renzi, Salvini, Letta. Quelli con più sostanza (negativa o positiva poco importa) che apparenza sfuggono alla rapida usura del tempo: B., Prodi, Bersani e Conte. Vedremo le due ultime mode, Meloni e Schlein, quanto durano. Entrambe di sostanza sembrano averne, ma solo in proprio. Alla premier manca una classe dirigente ed è un bel problema, perché fa la premier: infatti il suo governo pare il bar di *Guerre stellari*. La neosegretaria del Pd una classe dirigente ce l'ha: quella del Pd, ma è un bel problema, perché è la sua antitesi politico-antropologica. Non va d'accordo su nulla, se non sul potere per il potere e sul compromesso per il compromesso. Infatti al primo turno gli iscritti pilotati dai capi avevano scelto uno dei loro: Bonaccini. Poi, al ballottaggio dei non iscritti, il Pd è riuscito a perdere pure le sue primarie. Ed è venuta fuori la Schlein, col preciso mandato di fare il contrario di ciò che ha fatto il Pd dalla nascita.

Ma come farà la segretaria del Pd a trasformarlo nel suo opposto col consenso della sua classe dirigente? Questa è la sfida, da far tremare le vene e i polsi, che ha di fronte. Se rivolta il Pd come un calzino fa felici i non iscritti, ma scontenta i capibastone, le correnti, i gruppi parlamentari (scelti da Letta e dagli altri ras con le liste bloccate del Rosatellum) e rischia di far la fine degli altri segretari, tutti durati meno di due anni (tranne Bersani e Renzi). Se non scontenta nessuno, imbarcando Bonaccini alla presidenza, supercazzolando sulle questioni di sostanza - guerra, armi, atlantismo, politiche sociali, rapporto politica-affari e alleanze - e riempiendo i vuoti con sparate a saldo e a costo zero sui diritti civili delle minoranze (facilissimi da invocare, dall'opposizione), durerà. Ma presto o tardi chi l'ha votata concluderà che tanto valeva tenersi Letta o Bonaccini. E la speranza di cambiamento ancora frustrata diventerà un boomerang: la prova dell'irredimibilità del Pd. Prima delle primarie, lo dicevamo tutti: il problema del Pd non è il leader del Pd, ma il Pd. Quando passerà la moda e il re sarà nudo, i casi saranno soltanto due: o la Schlein avrà cambiato il Pd o il Pd avrà cambiato la Schlein.

INTERVISTA ESCLUSIVA FRANCESCO AL SITO DEL "FATTO" SUI 10 ANNI DI PONTIFICATO

Il Papa: “Lavoro alla pace” Nuovo piano per l'Ucraina



“UN ANNO SENZA ARMI”
“SMETTERE DI PRODURRE PER 12 MESI FAREBBE FINIRE LA FAME NEL MONDO”. POI PARLA DI UN VIAGGIO A KIEV E A MOSCA. E SOSTIENE LA MEDIAZIONE DI ISRAELE

CARIDI E GRANA A PAG. 6-7

Mannelli



L'UNICO CIRCO AL MONDO AD USARE ANCORA GLI ANIMALI

TRA SALVINI E RENZI

Pinelli al Csm, lite sui titoli. Lo studio resta a nome suo

MANTOVANI A PAG. 5

NOMINE NELL'ENERGIA

Gse: i 2 trombati di Lega e FI sono rinnovabili

PROIETTI A PAG. 8

OSANNA VENDE MODA

Il dg dei Musei ha chiesto i “bronzi” per la sfilata di Bv

BISON A PAG. 8

» **STORIE DI ESODATI**

Milano 2023: studenti in fuga e pure i ricchi

» **Selvaggia Lucarelli**

Dopo il mio articolo su Milano e su quanto sia difficile, oggi, vivere in una città che è proiettata nel futuro ma inchioda gran parte dei suoi cittadini nel presente, ho ricevuto un fiume di testimonianze.

A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Salvini come lo zio Lallo a pag. 10
- **Davigo** I bravi non temono le 'gride' a pag. 19
- **Valentini** L'Autonomia e le 2 Italie a pag. 11
- **Mercalli** Neve finta anti-ambiente a pag. 11
- **Spadaro** I simboli e l'ironia di Dio a pag. 11
- **Luttazzi** Comicità, il test dei 12 anni a pag. 18

NEL 2015 LA STRAGE ISLAMISTA

‘Charlie’ otto anni dopo: “Ridiamo perché siamo vivi”



NATANGELO A PAG. 16-17

La cattiveria

Di ritorno da Cutro, Salvini e Meloni cantano “La canzone di Marinella”, morta affogata. E non li avete visti quando hanno intonato “Finché la barca va”

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MARTINA COLOMBARI

“Le battute di Dario, il padel di Billy, mio figlio in viaggio”

FERRUCCI A PAG. 20-21

Uso dei social
in regola
anche fuori
dall'ufficio
da pag. 41



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE **Sette**

*Il litigation
funding prende
piede anche
in Italia*
da pag. 29



a pag. 4

Le mani del fisco sul web

Le piattaforme online dovranno comunicare alle amministrazioni fiscali dei paesi europei i guadagni dei propri utenti se superiori a 2 mila euro annui

I redditi guadagnati online entrano nella morsa del fisco grazie alla direttiva Dac7: dall'e-commerce, agli affitti brevi, dal noleggio di vetture, all'offerta di servizi. Le Entrate sapranno chi e quanto guadagna attraverso il web. Ma non sono solo i privati cittadini a essere interessati, saranno comunicati anche i redditi di società che operano online e vendono o prestano servizi attraverso piattaforme di intermediazione, si pensi a una Pmi che vende i propri prodotti attraverso Amazon. È il principale obiettivo del Decreto legislativo 1/3/2023, in attesa di pubblicazione, per l'attuazione della Dac7, la direttiva (Ue) 2021/514 recante modifica della Direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale.

Rizzi a pag. 7

Saldo spese condominiali, prima devono essere interpellati i morosi

Di Rago da pag. 27



Cirioli da pag. 2

Una sorveglianza a costo zero

Un altro passo in avanti verso la colonizzazione del web da parte del fisco. Era inevitabile: quando il legislatore, in questo caso quello europeo, si rende conto che si cominciano a creare zone franche di un certo valore economico, non può che correre ai ripari. E lo fa, di solito, imponendo nuovi obblighi a carico di soggetti privati, in questo caso i giganti del web come Airbnb, Onlyfans, Ebay, Amazon o Uber, che vengono trasformati in funzionari tributari nominati sul campo, ovviamente a titolo gratuito. È quanto prevede la direttiva Dac 7, recepita in Italia (con un ritardo di qualche mese che ha già dato avvio a una procedura di infrazione) con un decreto legislativo in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il legislatore europeo conta così di recuperare a tassazione 30 miliardi di euro all'anno in tutta Europa. Ma nella relazione di accompagnamento al nostro decreto legislativo si va anche oltre e si prevedono, in aggiunta al gettito derivante dalla tassazione delle transazioni online,

continua a pag. 5

IN EVIDENZA

Fisco - E-commerce di piccolo importo con tassazione Iva morbida. Le semplificazioni previste dal regime dello sportello unico all'importazione

Ricca da pag. 8

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7



SEMPLIFICAZIONI

Ricorsi contro gli atti dell'Inps, procedimenti più snelli e veloci

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI SENZA FATICA? È POSSIBILE!



UN AMBIENTE WEB PER OGNI CLIENTE

Attivi uno **spazio online** per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)



CONTABILITÀ VELOCE

Ricevi i loro documenti **in automatico**, li **contabilizzi in prima nota** con un click e alimenti bilanci e fiscali



COLLABORAZIONE E AUTONOMIA

Gli utenti sono sempre **collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia** (fatture, preventivi, ddt...)



TUTTO A PORTATA DI MANO

Hai anche un CRM per organizzare **appuntamenti e progetti** e una Documentale per **scambiare file**

25 fatture gratuite per ogni tuo cliente

SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it



BILANCIO DEL PONTIFICATO

Tutti i nodi che Francesco non è riuscito a sciogliere

GIOVANNI MARIA VIAN
storico

Francesco è l'ultimo papa? La domanda può sorprendere ma aiuta a riflettere sul suo pontificato, che compie dieci anni. Tutto nasce da un testo che torna a ogni conclave: le presunte profezie attribuite a un santo irlandese, Malachia, arcivescovo di Armagh morto nel 1148. È però un falso, di oltre quattro secoli dopo. Nell'applicare un motto a ogni papa a partire dal 1143, l'elenco è piuttosto aderente ai vari papi fino al 1590, anno della sua composizione, poi si fa inevitabilmente generico e oscuro. Ma ora siamo alla fine. Infatti, dopo l'enigmatica «gloria dell'olivo» assegnata a Ratzinger, non ci sono altri motti, bensì una frase: sull'«ultima persecuzione» della chiesa, il pontificato tribolato di un «Pietro romano» e il giudizio finale. Per di più, qualche anno fa stavano per finire anche i toni riservati ai ritratti papali nella basilica romana di San Paolo fuori le Mura, ma subito si è trovato altro spazio, in modo da proseguire la serie per almeno tre secoli. La conclusione della profezia, su un pontefice regnante tra persecuzioni e difficoltà che non mancano mai, non sarebbe un annuncio della fine del mondo, ma del papato. O della sua attuale configurazione. E, senza motto, Bergoglio potrebbe essere l'ultimo papa, o quello che prepara un altro modo di esserlo. Nel 2016 fu però Ratzinger, nelle *Ultime conversazioni* con Peter Seewald, a dire con lucidità: «Io non appartengo più al vecchio mondo, ma quello nuovo in realtà non è ancora incominciato». Con un cenno ironico a Malachia: forse «la lista non era ancora abbastanza lunga!». Primo non europeo eletto dopo tredici secoli, il pontefice ha scelto un nome non papale ma molto espressivo: quello del santo di Assisi, il cristiano per eccellenza. E già nelle riunioni precedenti il conclave Bergoglio aveva capovolto la bellissima immagine di Gesù che bussa alla porta per cenare con chi gli aprirà: penso che «bussi da dentro perché lo lasciamo uscire». In modo che la missione della chiesa possa arrivare alle «periferie», da cui lui stesso proviene. Francesco è un gesuita di formazione molto tradizionale e, per sua ammissione, autoritario. Nella critica al clericalismo e alla «mondanità» degli ecclesiastici, così come nei progetti di riforma, ha dimostrato sicuramente coraggio. Ma restano evidenti contraddizioni, denunciate persino dai suoi sostenitori: sul contrasto agli abusi e alla corruzione finanziaria, anche con un uso inedito del potere giudiziario nello stato vaticano; sulle richieste sempre più pressanti di fare davvero spazio nella chiesa ai laici, e in particolare alle donne; ma soprattutto sull'esercizio del potere papale. Tutti nodi che l'ultimo papa non è riuscito finora a sciogliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esordio di Schlein all'assemblea del Pd Ma il suo partito si deve misurare anche con Conte

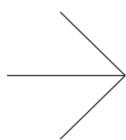
LISA DI GIUSEPPE a pagina 5

LE DENUNCE CONTRO DOMANI

Gli attacchi del governo ai media sono diventati uno scandalo europeo

Le organizzazioni per la libertà di stampa insorgono dopo l'ennesimo atto intimidatorio. Nell'Ue si inizia a capire che questo è il vero volto di Meloni

FRANCESCA DE BENEDETTI
ROMA



«Un politico europeo di rilievo mi ha detto che Meloni non dà motivo di pensare che le paure su di lei siano giustificate. Non avrà parlato troppo presto?», si chiede l'editorialista del Financial Times Gideon Rachman, quando apprende che la scorsa settimana i carabinieri sono entrati nella redazione di Domani per sequestrare un articolo. E che già prima Meloni aveva sfidato per vie legali direttore e vicedirettore di questo giornale. I ripetuti attacchi alla libertà di informazione sono ormai uno scandalo internazionale. Giornalisti, sindacati, organizzazioni per la libertà dei media stanno denunciando il caso, per contra-

stare le intimidazioni verso la libera informazione. Oltre al tema mediatico c'è il risvolto politico: «Ecco il vero volto di Meloni», è la reazione di Guy Verhofstadt, ex premier belga ed eurodeputato liberale. «Non importa quanti sforzi i popolari facciano per farla apparire presentabile», dice alludendo all'alleanza tattica tra i leader di Ppe e Fratelli d'Italia. Gli attacchi alla stampa dell'era Meloni smascherano ogni tentativo della leader di «non sembrare marziana» e normalizzare l'estrema destra.

Allerta internazionale

«Le organizzazioni per la libertà dei media condannano la decisione di emettere un mandato di sequestro per l'articolo di Doma-

ni a seguito di una denuncia per diffamazione presentata dal sottosegretario Durigon. Nessun giornalista che esprima la propria opinione o conduca inchieste su questioni di interesse pubblico deve temere o essere sottoposto a intimidazioni, condanne o detenzioni». Così scrivono European Centre for Press and Media Freedom, European Federation of Journalists, International Press Institute e altre organizzazioni: dicono basta a «queste pratiche intimidatorie». Quando la libertà dei media viene attaccata, come in questo caso, scatta un meccanismo di allerta europea, il Media Freedom Rapid Response. Sielke Kelner, che fa da sentinella italiana, spiega perché l'allarme è scattato: «Il ricorso a un

mandato di sequestro di un articolo disponibile online è una reazione spropositata che allarma tutte le organizzazioni europee che si occupano di libertà di stampa. È un atto di intimidazione tout court». Anche Ricardo Gutiérrez, segretario generale della Federazione europea dei giornalisti (Efj), ritiene l'episodio «scandaloso e intollerabile in una democrazia». Gutiérrez spiega che «l'intervento dei carabinieri mostra la volontà di intimidire, non c'era alcun bisogno di un intervento così estremo. Lo consideriamo molto grave e abbiamo preparato un'allerta per il Consiglio d'Europa». È già la seconda in pochi mesi a seguito degli attacchi a Domani: la prima è scattata dopo che la premier in carica ha querelato i vertici del giornale. «Ora tutti i governi sono al corrente di questa emergenza sulla libertà di stampa». Le varie iniziative costringono insomma sia le capitali che Bruxelles a fare i conti con il problema. Il Committee to Protect Journalists si sta a sua volta attrezzando per una denuncia su scala globale. La eurodeputata liberale olandese Sophie in't Veld si è attivata sul caso e sta già esortando la Commissione Ue a pretendere chiarimenti da Meloni. Anche i verdi, con l'eurodeputata tedesca Alexandra Geese, lamentano «l'attacco alla libertà di stampa: l'estremismo di destra la teme». Solidarietà a Domani pure dalla vicepresidente dell'Europarlamento Pina Picierno e dal capodelegazione Pd Brando Benifei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI

A che punto è il contagio dopo il collasso di Silicon Valley Bank

STEFANO FELTRI a pagina 2

ANALISI

Soltanto gli uomini sono convinti che ci sia già la parità tra i sessi

ENZO RISSO a pagina 10

IDEE

L'illusione di poter bonificare la lingua della nazione

RAFFAELE SIMONE a pagina 13